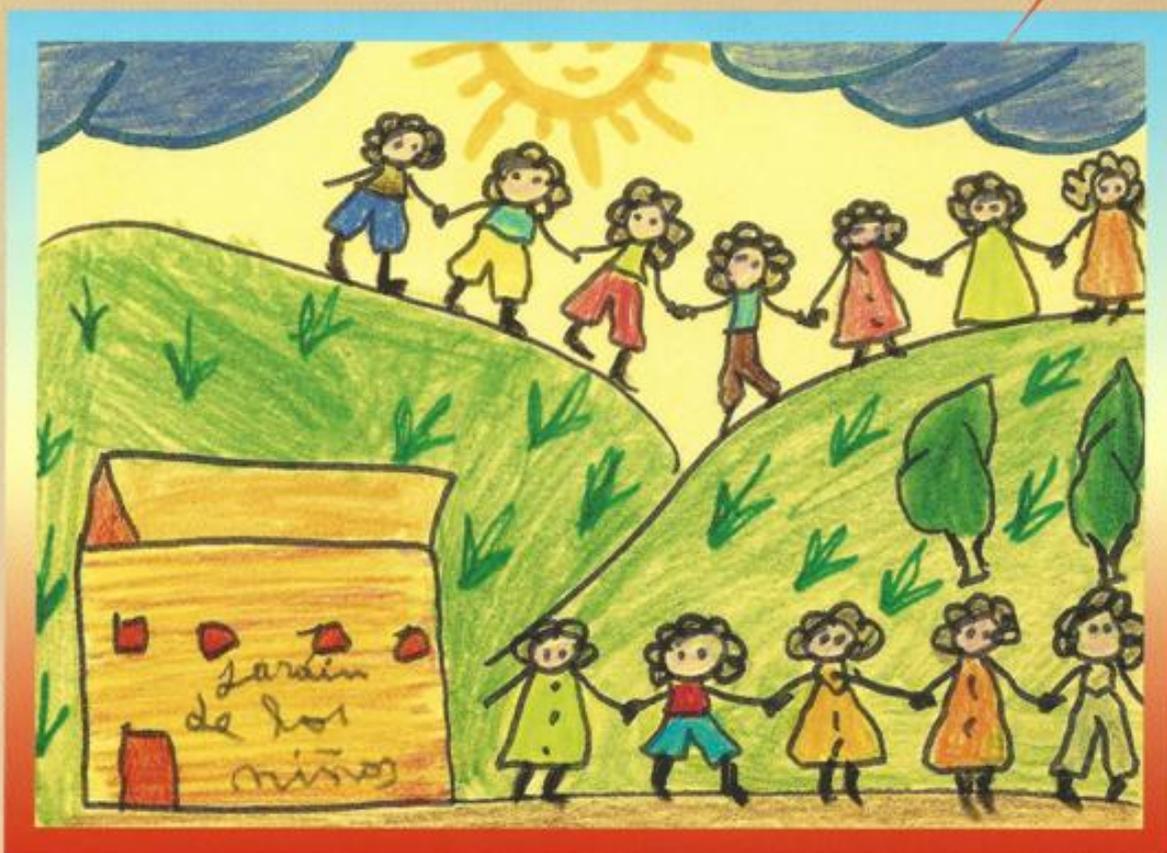


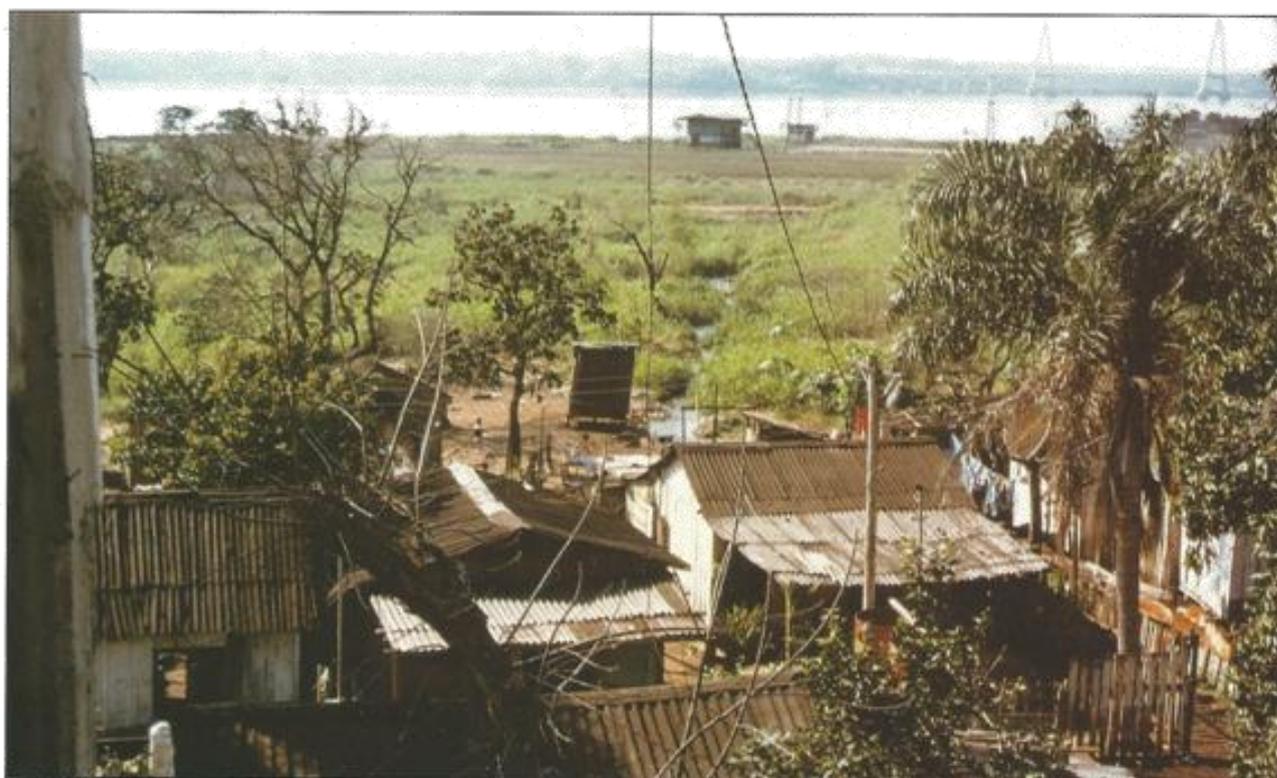
ASSOCIAZIONE MONDO GIUSTO
LECCO - ITALIA



ASOCIACION JARDIN DE LOS NIÑOS
POSADAS-ARGENTINA

PROGETTO DI SVILUPPO COMUNITARIO

*in un settore emarginato della città di Posadas
Misiones - Repubblica Argentina*



**ASSOCIAZIONE MONDO GIUSTO - LECCO - ITALIA
ASOCIACION JARDIN DE LOS NIÑOS - ARGENTINA
ASSOCIAZIONE JARDIN DE LOS NIÑOS-ITALIA**

e con il contributo della
COMUNITÀ EUROPEA

Progetto CE n° 46058 ONG/PVD/1993/84/IT
Lecco - Gennaio 1998

RINGRAZIAMENTI

Grazie alla Comunità Europea, il cui progetto è qui documentato: l'esperienza "Jardin de los Niños" ha compiuto un grande salto di qualità ricevendo un impulso così vigoroso e sostanzioso da superare tutti gli aiuti precedenti e le stesse aspettative dei protagonisti italiani e argentini.

Riteniamo significativo dire grazie a quanti credono e operano all'interno del Parlamento Europeo e degli Organismi preposti affinché la Comunità Europea continui e migliori l'opera sistematica di aiuti economici ai Paesi del cosiddetto "Terzo Mondo". Si ringraziano responsabili e operatori dei vari settori della Direzione Generale dello Sviluppo della Commissione delle Comunità Europee di Bruxelles.

Grazie al Presidente dell'Associazione "Jardin de los Niños" argentina, Emilio Marchi, che con la sua determinazione, capacità organizzativa, impegno costante e grande sacrificio personale ha consentito la realizzazione dell'intera opera.

Grazie ai componenti dell'Associazione "Mondo Giusto" di Lecco, i quali hanno supportato tutto l'onere organizzativo, con un grazie particolare a Giacomo (Mino) Bellabona, responsabile del progetto, che si è fatto carico di tutto il lavoro di rendicontazione e dei rapporti con la CEE; ai volontari, ai soci e ai collaboratori delle Associazioni "Jardin de los Niños" italiana e argentina che con grande impegno, sensibilità e costanza, hanno reso possibile questa nuova realtà. Particolare ringraziamento va a tutti coloro che, attraverso il loro contributo economico, il sostegno morale e l'assidua partecipazione, hanno consentito gli interventi nei Barrios S. Jorge e S. Francisco.

Si ringraziano tutti gli Enti, Istituzioni, Associazioni che hanno contribuito, in settori specifici o in progetti mirati, alla realizzazione del progetto di sviluppo tanto articolato e complesso; speriamo di non dimenticarne alcuno. Se accadesse, nessuno se ne dovrebbe rammaricare perché quanto è stato compiuto lo si è fatto per il bene di altri e non per la esaltazione di chi dona e aiuta.

Con questo spirito ringraziamo:

- il Ministero de Bienestar Social - Provincia de Misiones;
- la Municipalidad de Posadas;
- l'Universidad de Posadas;
- l'Obispado de Posadas;
- la Caritas Italiana, per avere appoggiato le microrealizzazioni relative all'emergenza iniziale;
- la Caritas Antoniana (Basilica del Santo di Padova) per il finanziamento delle prime abitazioni;
- le Caritas di Padova e di Belluno, per progetti specifici ed in particolare il Gruppo Missionario "Insieme si può";
- la Regione Veneto, per la fornitura di alcune attrezzature per i centri sanitari polifunzionali;
- il CE.SVI.TE.M., che ha predisposto l'elaborazione iniziale del progetto;
- Associazioni e gruppi italiani e stranieri che hanno tenuto rapporti diretti con Emilio Marchi;
- molti cittadini privati che hanno contribuito, in modo anonimo, con elargizioni economiche di cui alcune (in memoria di persone care) sono state davvero consistenti;
- diverse persone che in questi anni hanno visitato i Jardines e offerto la loro opera di volontariato direttamente in Argentina.

Si ringraziano inoltre i medici e il personale dell'Ospedale di Camposampiero che si sono presi cura della salute di Emilio Marchi, in particolare al suo arrivo in Italia.

ASSOCIAZIONE MONDO GIUSTO



BOLIVIA

PARAGUAY

ARGENTINA

URUGUAY

BRASIL

CILE

SANTIAGO

BUENOS AIRES

Montevideo

SAN PAOLO

Asunción

Resistencia

Santa Fe

Córdoba

Rosario

La Plata

Mar del Plata

Neuquén

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Paraná

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo

La Plata

Mar del Plata

Necochea

Bahía Blanca

Rawson

Viedma

Trelew

San Julián

Santa Cruz

Rio Gallegos

Terra del Fuoco

Ushuaia

Curitiba

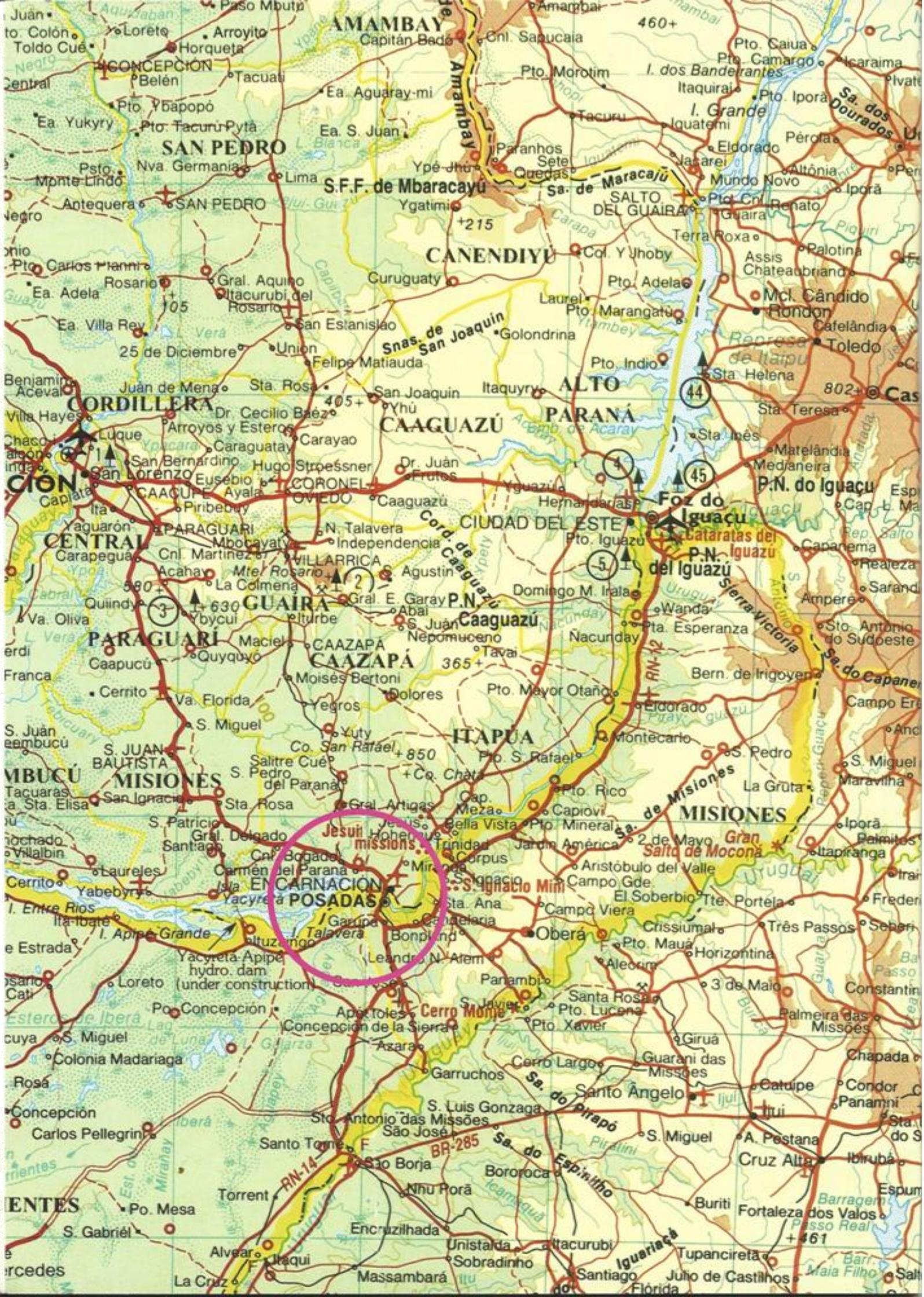
Paraná

Santa Catarina

Rio Grande

do Sul

Montevideo



AMAMBAY

SAN PEDRO

S.F.F. de Mbaracayú

CANENDIYÚ

CAAGUAZÚ

ALTO PARANÁ

CENTRAL

GUAIRA

CAAZAPÁ

ITAPUÁ

MISIONES

MISIONES

Jesuit missions

EN CARNACION

POSADAS

Cerro Monte

ENTES

PRESENTAZIONE

L'Associazione MONDO GIUSTO, in collaborazione con l'Associazione "Jardin de los niños" italiana, ha aderito alla richiesta della Associazione "Jardin de los niños" argentina per realizzare un progetto di sviluppo e urbanizzazione nei barrios "S. Jorge" e "S. Francisco" della periferia della città di Posadas.

La storia comincia nei giorni infausti della crisi politica ed economica argentina e si conclude oggi alle soglie del duemila come felice auspicio per un futuro di popoli solidali, uniti nel combattere le vere guerre che l'umanità deve ancora vincere: la miseria, l'analfabetismo, la fame, le malattie e quant'altro svilisce l'uomo e la sua vita sociale.

Prima del consistente intervento della Comunità Economica Europea nell'area periferica della città di Posadas, si era dato vita, ad opera dell'Associazione argentina "Jardin de los niños" - animata dal suo fondatore e responsabile Emilio Marchi, ad una serie di iniziative già ben integrate tra loro e agganciate alle istituzioni locali per arginare il degrado fisico e sociale degli abitanti poverissimi dei barrios "S. Jorge e S. Francisco".

La storia più dettagliata è riportata al termine del presente opuscolo.

Basti ricordare che da un primo intervento per accogliere i bambini semiabbandonati dalle madri che dovevano lavorare tutto il giorno in città, si è passati a costruire "focolari in transito" per ragazze madri, casette per l'accoglienza di anziani soli, centri di incontro, assistenza medica e sociale fino all'attivazione di attività produttive quali il panificio, la falegnameria, corsi di taglio e cucito, ecc.

Il "progetto europeo" si innesta perciò in una realtà molto attiva e in via di perfezionamento ed espansione per soddisfare i bisogni essenziali degli abitanti dei barrios.

Tutto questo ed in particolare lo specifico intervento realizzato con i fondi CE è ciò che viene documentato nelle pagine seguenti.

Forse a qualcuno sembrerà una storia così bella da apparire gonfiata eccessivamente in positivo.

Non è così. Le difficoltà ci sono state *sempre* e ci sono tuttora, come *sempre* il conflitto accompagnerà le vicende umane. L'importante è il modo in cui si affrontano i problemi.

Crediamo che l'Associazione "Jardin de los niños" abbia operato secondo quanto di meglio la scienza dell'intervento sociale abbia elaborato in quest'ultimo quarto di secolo.

Non si tratta di principi e azioni stratosferiche. È l'ottica di chi opera per l'autonomia e non per la dipendenza, di chi favorisce la responsabilizzazione, la partecipazione, la coscientizzazione contro l'assistenzialismo e le scorciatoie interventiste. È la scelta di offrire le opportunità per l'autocostruzione, l'incentivo presente e sistematico presso le autorità locali, gli istituti di cultura, le realtà economiche emergenti per l'assunzione delle responsabilità dirette e indirette.

Tutto questo è stato ulteriormente valorizzato dall'intervento dell'Associazione Mondo Giusto come sostenitrice del "progetto europeo" che qui trova la sua conclusione ufficiale e pubblica.

Possiamo dire di essere stati testimoni e protagonisti di un evento davvero bello e positivo per l'umanità. Tanti altri interventi simili sono avvenuti e si stanno attivando grazie alla solidarietà dell'occidente ricco ma non insensibile. Eppure il lato più bello non è questo. Ciò che suscita ammirazione, al di là delle strade e dei muri, è la ritrovata dignità di alcune persone "scartate", reiette e dimenticate, delle donne soprattutto e dei loro bambini.

È il vaso di fiori che abbellisce il tavolo di cucina di Juanita. È la prima focosa assemblea per prendere decisioni comuni. È la gente del posto che torna a sperare in un futuro civile, non più incivile e deviato. È, per noi, la consapevolezza di aver fatto solo una goccia, ma che essa ci permette, anzi, autorizza tutti a dire che è possibile cambiare. È possibile. C'è speranza.

E con una punta di orgoglio ci piace riportare l'affermazione che l'ispettore responsabile dell'UNICEF in visita a Posadas ha rilasciato al direttore Emilio Marchi: "... l'esperienza dei Jardin de los niños è, assieme alle realizzazioni che ho visto a Cuba, quella più significativa dell'America Latina".

STORIA

Il progetto di sviluppo è stato finalizzato al miglioramento sociale di una popolazione emarginata che si trova a vivere al limite della sussistenza. In questa zona abitano circa 40.000 persone, quasi il 20% della popolazione della città di Posadas (200.000 abitanti circa) che si dibattono tra la povertà strutturale e la sopravvivenza.

Le iniziative sono destinate a gruppi umani "a rischio" la cui fragilità deriva dalla povertà strutturale nella quale si trovano a vivere ed ai quali si desidera arrivare per rimuovere i principali ostacoli che impediscono la possibilità di autosviluppo attraverso una promozione di tipo formativo, lavorativo-produttivo e comunitario.

Il progetto si sviluppa alla periferia di Posadas, capitale della Provincia di Misiones, situata a nord-est della Repubblica Argentina, ai confini con Brasile e Paraguay.

In questa zona sono sorti due centri denominati "S. Jorge" e "S. Francisco" - dai nomi dei quartieri nei quali si concentrano i più forti bisogni primari per quanto riguarda la sussistenza della popolazione. In questa realtà si innesta il progetto sovvenzionato per il 50% dalla CE che, oltre alla realizzazione di infrastrutture indispensabili alla vita del quartiere, intende soprattutto favorire la formazione della popolazione come mezzo fondamentale per garantire la crescita delle capacità personali, di gruppo e comunitarie, indispensabili per innescare il processo di autosviluppo.

La sua realizzazione non sarebbe stata possibile senza la somma delle varie forze presenti nel territorio. Queste, infatti, sono state coordinate in prima fase dall'Associazione argentina "Jardin de los niños", attraverso il suo responsabile Emilio Marchi, con il supporto di istituzioni pubbliche locali.

DESTINATARI

- a) Beneficiari diretti. Sono coloro che vivono le situazioni più critiche dal punto di vista sociale.
- b) Beneficiari indiretti. Sono circa 15.000 persone che usufruiscono delle diverse prestazioni e dei benefici come conseguenza del funzionamento completo delle differenti articolazioni operative.
- c) Beneficiari collaterali. Approssimativamente 40.000 persone che in qualche modo sono potenzialmente i destinatari di ogni aiuto sociale che il progetto prevede.

I criteri di selezione dei beneficiari sono:

- il livello di bisogno immediato;
- la motivazione all'attività;
- l'identificazione con il progetto sotto forma di partecipazione diretta secondo le loro capacità.

SITUAZIONE SOCIALE

Il panorama nazionale si caratterizzava per la "profonda crisi" che attraversava la Repubblica Argentina, Paese agro-esportatore, con uno sviluppo industriale poco utilizzato, confermata dal debito estero, dal disavanzo pubblico e, all'inizio del periodo di sviluppo del progetto, dalla forte inflazione.

La situazione acquistava una maggiore drammaticità nei dintorni dei grandi centri urbani, come Posadas, dove la popolazione, indigente e disoccupata, assieme a quella che migra dalla campagna alla città in cerca di fortuna, crea quello che si definisce un "buco nero di povertà". Misiones è, oggi, nonostante tutto, una Provincia con futuro regionale grazie alla particolare ricchezza del suo ecosistema naturale (suolo, boschi, acqua, paesaggio).

I bisogni primari, a cui il progetto ha dato una risposta circoscritta ma significativa, sono i seguenti:

- a) il basso livello di formazione generale della popolazione;
- b) la mancanza di lavoro e la conseguente disoccupazione;
- c) la scarsità di risposta comunitaria a problemi comuni;
- d) le urgenti carenze: la mancanza di acqua potabile, l'eliminazione dei rifiuti, il deficit delle abitazioni, la mancanza di strutture igienico-sanitarie;
- e) assistenza ai minori e alla maternità.

OBIETTIVI E RISULTATI GENERALI

Per risolvere questa situazione il progetto si prefiggeva:

- 1) ***Sviluppare tutte le potenzialità umane (individuali e di gruppo)*** permettendo così la trasformazione sociale ed economica.

Questo obiettivo è stato raggiunto attraverso corsi di produzione degli alimenti, l'allestimento di orti comunitari, corsi sulla nutrizione ed in generale sulla salute, sulle problematiche del lavoro, corsi di formazione per giovani finalizzati a specializzazioni quali: falegnameria, elettrotecnica, edilizia, meccanica-idraulica, taglio e cucito, maglieria. Per tutto ciò è stato realizzato un fabbricato polifunzionale che è provvisto delle attrezzature tecniche per ciascun corso.

- 2) ***Migliorare le aspettative lavorative*** ed i livelli di reddito della popolazione.

È stato possibile raggiungere questo obiettivo mediante le conoscenze acquisite nell'ambito dei corsi.

- 3) ***Integrare, nella Comunità, le capacità dei singoli.***

Responsabilizzare giovani e adulti sul problema della famiglia, della casa e dell'educazione ha permesso di ottenere un livello accettabile di coinvolgimento. Ciò è stato possibile promuovendo incontri e conferenze sulle problematiche della solidarietà e della cooperazione e coinvolgendo la Comunità nella realizzazione e nell'utilizzo delle infrastrutture (ad esempio i forni comunitari), nell'assistenza alla fascia più emarginata della popolazione (bambini, vecchi e handicappati), nella costruzione delle proprie case, degli arredi, ecc.

- 4) ***Favorire il processo di sviluppo.***

Attraverso la realizzazione di un impianto di distribuzione d'acqua potabile, la rete fognaria, gli scarichi pluviali, la costruzione di un centro sanitario polivalente, si è dato un notevole impulso al quartiere che ora appare radicalmente diverso e positivamente trasformato.

Dove prima c'erano baracche isolate, senza servizi e spesso immerse nel fango, ora giunge l'autobus urbano che unisce alla città un quartiere in cui stanno sorgendo abitazioni ordinate e dignitose, servite dalla rete idrica, fognaria, elettrica.

Il principale protagonista del progetto è stata la Comunità stessa destinataria e artefice dei propri benefici, stimolata e indirizzata dall'azione continua e perseverante del partner locale Associazione "Jardin de los niños".

Questa partecipazione si è realizzata come lavoro volontario all'interno delle differenti attività. Per poter attuare il progetto, l'Associazione argentina "Jardin de los niños" ha incrementato il numero di persone impiegate inserendole all'interno delle aree professionali e tecniche. Il materiale necessario per la realizzazione delle infrastrutture è stato, in genere, reperito in loco utilizzando soluzioni tecnologiche adeguate, ma preferendo quelle comunemente usate dalla popolazione locale.

Tutti i beni materiali utilizzati dal progetto, al termine dello stesso, rimangono come proprietà dell'Associazione argentina "Jardin de los niños".

La partecipazione della gente è andata progressivamente aumentando ma deve ancora realizzarsi pienamente in quelle forme associate di durata ed efficace organizzazione.

Il progetto ha ottenuto, infine, un obiettivo importante. Esso si è presentato all'amministrazione politica locale come un segnale forte e come provocazione al cambiamento, partendo proprio dalle realtà più dimenticate e nascoste. La trasformazione radicale di gravi situazioni di disagio, abbandono e miseria, si risolve in un guadagno umano e sociale a cui i politici locali ora guardano con interesse non più soltanto elettorale.



ASOCIACION JARDIN DE LOS NIÑOS DE ITALIA EN MISIONES

«Promoción humana y no asistencia»

Tres integrantes de la Asociación Jardín de los Niños en Italia, Assunta Perín, María Capuzzo y Pío Gusso, están de visita en Misiones, supervisando uno de los proyectos más importantes que financian actualmente en esta provincia: un futuro centro integral para jóvenes y adultos en el barrio San Jorge. «En la Argentina, elegimos Misiones por el contacto personal con Emilio Marchi (presidente de la Asociación en Posadas), lo conocimos hace años en Italia. Nos habló de esta provincia, vino un grupo de la Asociación a conocerla y se decidió hacer una especie de sede del Jardín de los Niños financiando proyectos de promoción humana, dada la necesidad que vimos que había acá», relataron a PRIMERA EDICION.

Para los profesionales italianos Pío Gusso, María Capuzzo y Assunta Perín, secretaria de la Asociación Jardín de los Niños, con sede central en Venecia, Italia cuando tomaron esta iniciativa fue una experiencia nueva porque en Europa, «más concretamente en Italia no se necesita este tipo de ayuda. En Italia no hay una situación como la del Barrio San Jorge, por ejemplo. Normalmente es el Estado es el que subvenciona a la gente que menos tiene. Quizás hay sectores más difíciles como la droga, pero no existen muchas situaciones de voluntariado. Esto es más común en América Latina», dijo el arquitecto Gusso que es la segunda vez, como María Capuzzo que está en Misiones, aunque ella en esta oportunidad se quedará durante tres meses.

Hace una semana que están y vinieron a conocer las

actividades de los barrios y las obras que con la ayuda de la entidad italiana se financian. «Habíamos visto los centros San Francisco de Asís (una guardería) y el del San Jorge dentro del trabajo que está haciendo Emilio (Marchi), en el barrio del mismo nombre como las casas y los centros polifuncionales. Creemos que es un buen trabajo, fundamentalmente con el tema de la educación, porque pensamos que educar a los 'bambinos' (chicos) es una manera de mejorar sus condiciones de vida si se comienza desde la infancia. Es un trabajo de extensión social que se va a poder ampliar una vez que esté terminado el centro polifuncional del Barrio San Jorge porque allí podrán estudiar, trabajar, que es un aspecto muy importante para que una persona se desarrolle», dicen en una mezcla de italiano y español.



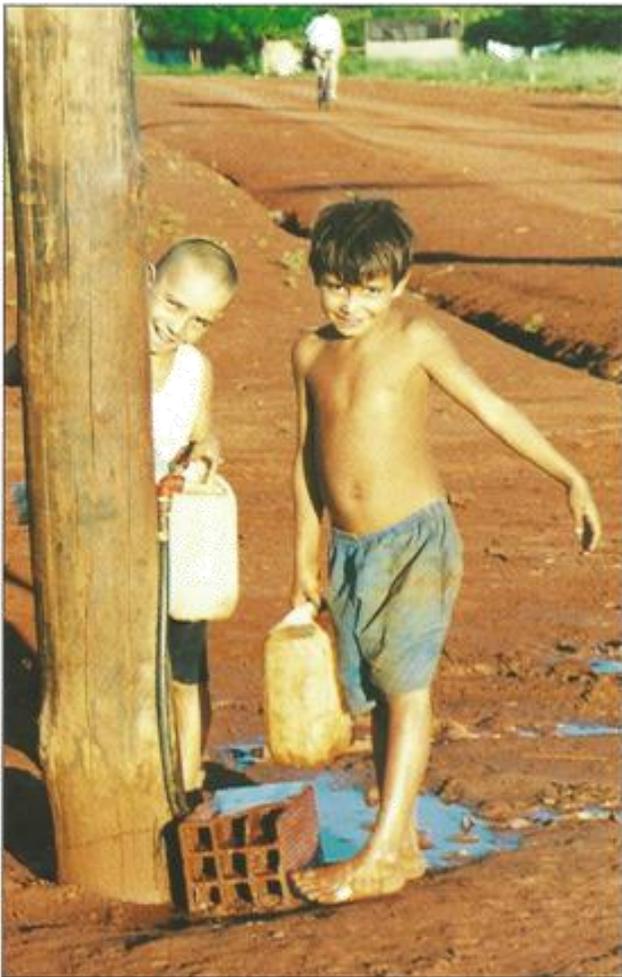
Assunta Perín, María Capuzzo y Pío Gusso, procedentes de Venecia, Padova y Puglia, Italia son parte de la Asociación de los Niños de aquel país

Hace 10 años que están ayudando en este tipo de proyectos, pero en el último tiempo se trabaja más intensamente, porque existe la posibilidad de inaugurar el centro para jóvenes y adultos próximamente.

Gusso contó que estuvo en nuestra provincia ya en 1993, porque la Comunidad Económica Europea financiaba algunos trabajos del San Jorge que ya se hicieron y otros que terminan el año próximo, «algunas tareas como financiamiento particular a través del Jardín de los Niños y con otra Asociación que se llama Mondo Giusto, y en este caso por mi profesión superviso la parte edilicia de la construcción del complejo específicamente», que se realiza dentro del Programa de Urbanización del Iproda, las Asociaciones Jardín de los Niños y Mondo Giusto (Mundo Justo) y la Comunidad Económica Europea en el Barrio San Jorge.

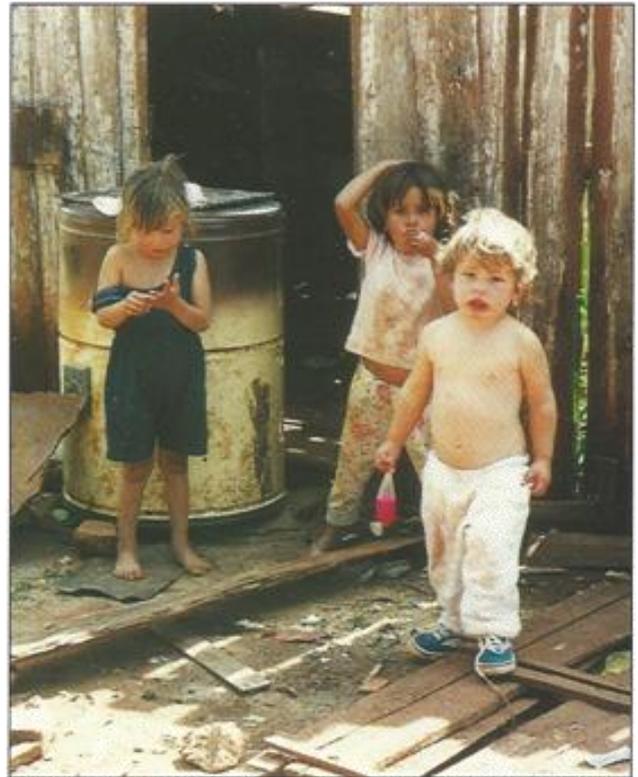
Para María Capuzzo, que se quedará tres meses, realmente «es una experiencia gratificante, sobre todo al ver

que todo lo que el Jardín de los Niños invierte -por intermedio de Emilio (Marchi) de la que soy amiga hace tantísimos años- da grandes resultados. Pero no solamente cuando visitamos Misiones vemos que los proyectos se concretan, sino también cuando Emilio nos manda noticias, fotografías, informes de que la cosa va caminando, o cuando una vez al año el viaje a Italia nos enteramos de la cantidad de trabajo que se hizo, o cuánto falta, por supuesto que con él, que es un poco el promotor de todo esto, y sabemos que fundamentalmente su proyecto está apoyado en la gente, y si a la gente le interesa y ve que logrará una mejor calidad de vida, que le será útil, seguramente todo lo que se emprenda tendrá éxito. Y nosotros creemos que acá no se está dando asistencia, sino que se está haciendo promoción humana, de modo que las personas no reciben víveres, sino que mejoren su condición de vida», asegura muy convencida.

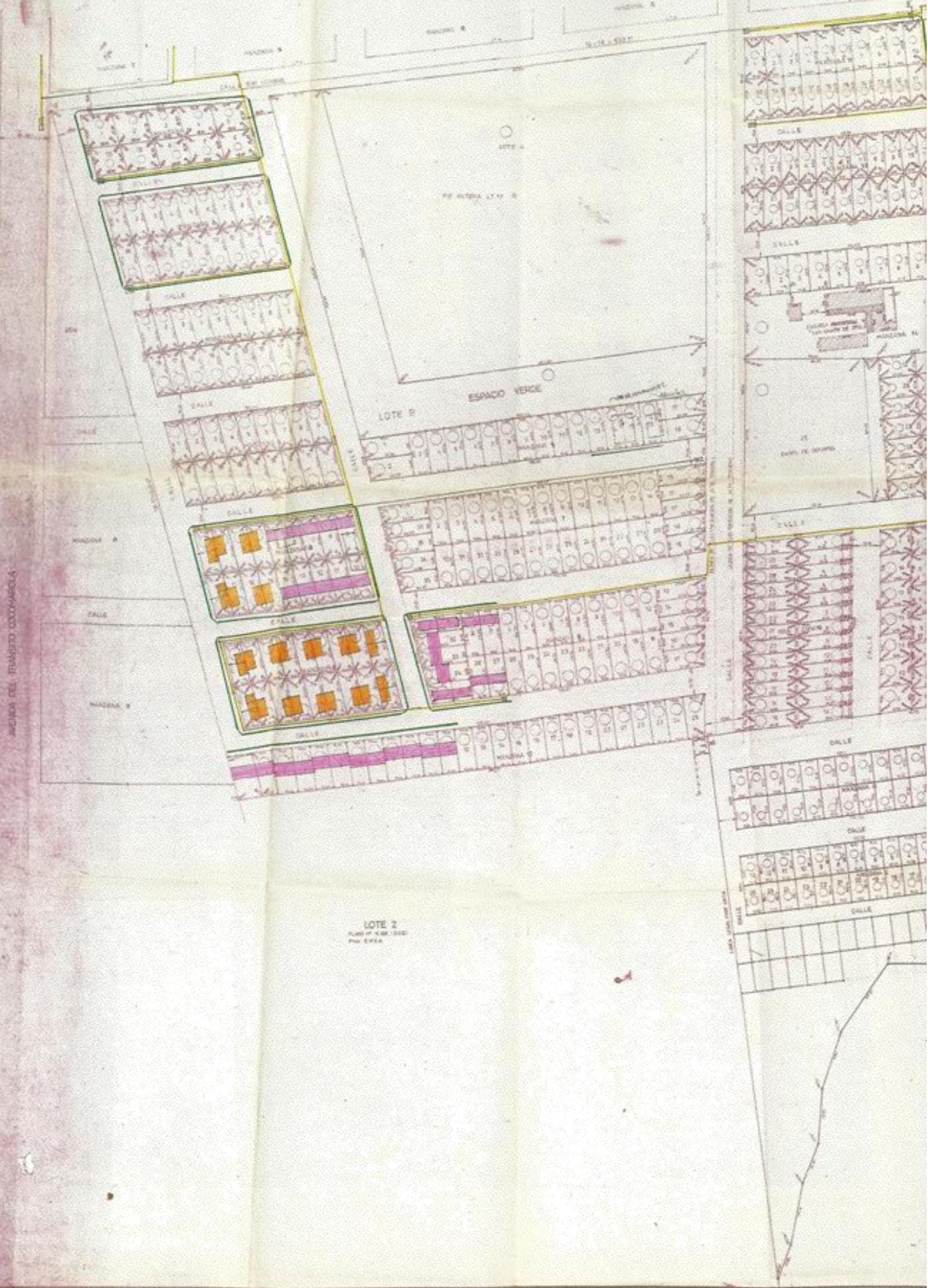


↑ Inizio dei lavori di urbanizzazione.

↪ Situazioni di vita all'inizio degli interventi nel quartiere.



URBANIZACION B. SAN JORGE - ASOC. JARDIN DE...





REFERENCIAS

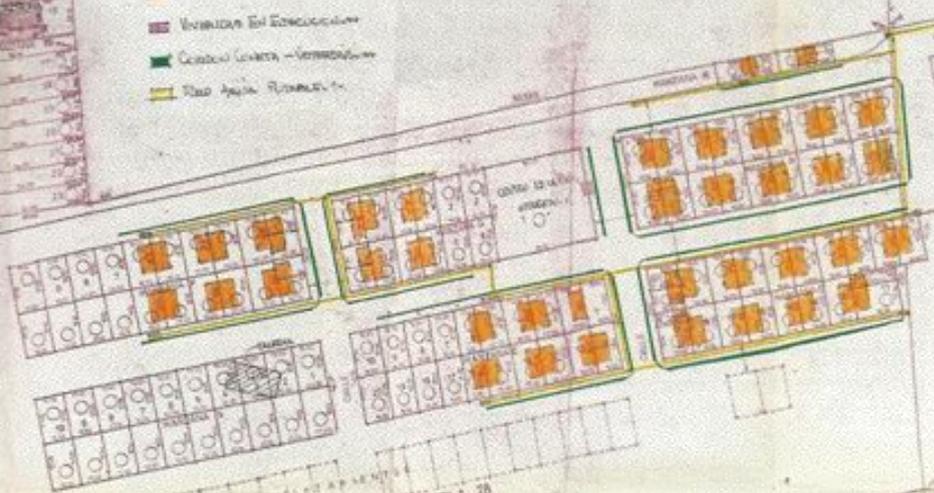
- Vivienda Ejemplar
- Vivienda Ed. Económica
- Unidad Urbana - Vivienda
- Área Área Reservada

F.A.S.A
LOTE 2 PLANO 7783 DGC



LOTE 7 PLANO 7205 DGC

AV. N.º 12

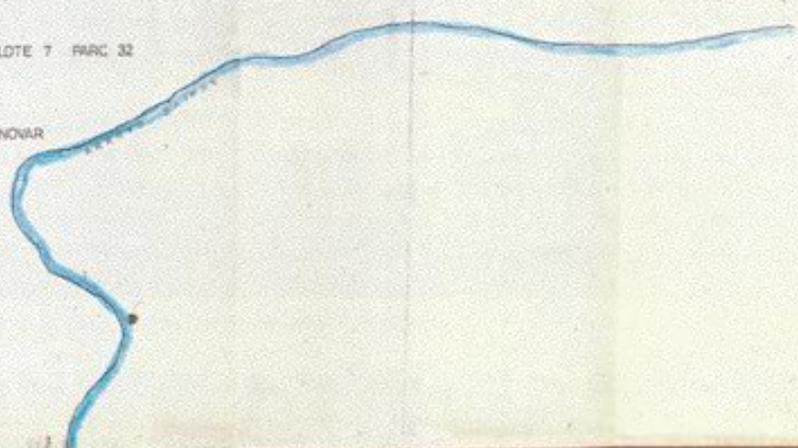


LOTE 4
PARC. 28

LOTE 6
PARC. 31

LOTE 7 PARC. 32

ZONA DE NO INNOVAR



PROVINCIA DE MISIONES
GOBIERNO LOCAL
MUNICIPIO POSADAS

TIPO: **PROYECTO DE ORDENAMIENTO TERRITORIAL**

PROYECTANTE: **IPRODHA**

UBICACION: **SECTOR 12**

FECHA: 15/05/2014

<p>OPINIONES DE LOS ENTES</p> <p>OPINION DEL CONCEJO MUNICIPAL: <input type="checkbox"/> FAVORABLE <input type="checkbox"/> NO FAVORABLE</p> <p>OPINION DEL COMITE DE PARTICIPACION CIUDADANA: <input type="checkbox"/> FAVORABLE <input type="checkbox"/> NO FAVORABLE</p> <p>OPINION DEL COMITE DE PARTICIPACION SOCIAL: <input type="checkbox"/> FAVORABLE <input type="checkbox"/> NO FAVORABLE</p>	<p>OPINIONES DE LOS ENTES</p> <p>OPINION DEL COMITE DE PARTICIPACION CIUDADANA: <input type="checkbox"/> FAVORABLE <input type="checkbox"/> NO FAVORABLE</p> <p>OPINION DEL COMITE DE PARTICIPACION SOCIAL: <input type="checkbox"/> FAVORABLE <input type="checkbox"/> NO FAVORABLE</p>
--	---

<p>OPINIONES DE LOS ENTES</p> <p>OPINION DEL CONCEJO MUNICIPAL: <input type="checkbox"/> FAVORABLE <input type="checkbox"/> NO FAVORABLE</p> <p>OPINION DEL COMITE DE PARTICIPACION CIUDADANA: <input type="checkbox"/> FAVORABLE <input type="checkbox"/> NO FAVORABLE</p> <p>OPINION DEL COMITE DE PARTICIPACION SOCIAL: <input type="checkbox"/> FAVORABLE <input type="checkbox"/> NO FAVORABLE</p>	<p>OPINIONES DE LOS ENTES</p> <p>OPINION DEL COMITE DE PARTICIPACION CIUDADANA: <input type="checkbox"/> FAVORABLE <input type="checkbox"/> NO FAVORABLE</p> <p>OPINION DEL COMITE DE PARTICIPACION SOCIAL: <input type="checkbox"/> FAVORABLE <input type="checkbox"/> NO FAVORABLE</p>
--	---

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si colloca in un settore periferico della città di Posadas, capitale della provincia di Misiones, che si trova al confine con la Repubblica del Paraguay alla quale è collegata tramite un ponte di recente costruzione.

Esso consiste nello stimolare iniziative destinate a gruppi umani a rischio mediante azioni di tipo formativo, lavorativo, produttivo e comunitario per sviluppare l'idea di un protagonismo attivo.

È sviluppato in due quartieri della periferia di Posadas denominati S. Jorge e S. Francisco nei quali si concentrano forti bisogni primari per la sussistenza della popolazione costituita da emarginati e da immigrati dalla Repubblica del Paraguay o dal vicino Brasile e radicatisi in baracche abusive, costruite su terreni prospicienti il Rio Paranà ed il ruscello Zaimàn.

Nonostante all'inizio si siano riscontrate difficoltà nella ricerca di colloquio e di sensibilizzazione con le Autorità locali, il programma delle attività ha potuto trovare ugualmente effettuazione grazie alla notevole spinta delle varie componenti l'Associazione Jardin de los Niños e del personale della nostra Associazione recatosi sul posto per fornire consigli per la realizzazione dei lavori.

Accanto alle strutture esistenti, utilizzate per accudire i bambini dei quartieri che altrimenti sarebbero abbandonati a se stessi per la strada, sono iniziate le attività di predisposizione delle strutture che, oltre a garantire aiuti ai piccoli accuditi durante la giornata, possono essere utilizzate anche dalla popolazione locale che richieda aiuto per lo sviluppo sociale, medico e sanitario.

L'iniziativa è stata ben accolta e condivisa, ed è potuta decollare fattivamente con risultati che consentono di poter ben sperare in un concreto sviluppo della persona umana. Gli sforzi e le iniziative indirizzate verso la Comunità, hanno avuto risultati soddisfacenti, ad esempio l'impatto sulla famiglia a seguito dell'entrata della stessa in una realtà più umana e dignitosa.

La continua espansione, anche se con qualche difficoltà, dell'urbanizzazione primaria con l'estensione della distribuzione dell'acqua presso le abitazioni predisposte per l'allacciamento, e nei vari rioni per mezzo di rubinetti comunitari, la costruzione della rete fognaria e la raccolta delle acque piovane ha consentito di poter realizzare un miglioramento del loro tenore di vita.

La disponibilità di abitazioni degne di tale nome e dei servizi igienico sanitari, che sono stati sempre un sogno, rappresenta un cambiamento enorme, a livello d'igiene, di elevazione del livello di vita, e sotto il profilo psicologico.

Vengono di seguito descritte le varie strutture che sono state interessate dal progetto.

Centro Comunitario S. Francisco

Questo Centro ha come scopo principale quello di fornire ai ragazzi compresi fra 12 e 16 anni, ed a coloro che ne sono interessati, corsi di formazione consentendo di acquisire una capacità lavorativa onde presentarsi sul mercato del lavoro con una preparazione che garantisca una migliore proposta operativa.

Altri corsi sono stati iniziati a favore delle ragazze madri e delle donne del quartiere: gli istruttori locali sono a disposizione delle persone affinché possano conseguire una maggiore capacità nell'arte del taglio, cucito, pittura su tela e parrucchiera.

Accanto al blocco centrale della scuola è stato realizzato un ampio spazio coperto per un miglior sviluppo delle attività scolastiche manuali, ampliando gli spazi operativi nei quali sono stati installati i macchinari e le apparecchiature per la lavorazione del legno e del ferro.

La maggior parte delle attività vengono realizzate nei laboratori dei Centri Educativi dai partecipanti ai corsi, come ad esempio la costruzione dei vari infissi della scuola, banchi di lavoro, tavoli, serramenti, impianti elettrici, impianti sanitari, ed altro; questi vengono eseguiti e coordinati dai docenti delle varie specializzazioni che, oltre alla parte teorica, indicano il metodo e le modalità di esecuzione delle varie opere.

La prima realizzazione di questo Centro, che prevedeva una superficie di 300 m², si è mostrata insufficiente e perciò è stato sviluppato un ampliamento del progetto originario per ulteriori 300 m²; ciò ha permesso di offrire nuovi e migliori servizi educativi e di apprendistato.

I lavori sono stati ultimati con il completamento della tettoia di copertura e la pavimentazione; notevoli benefici hanno ottenuto i servizi educativi-lavorativi, permettendo una migliore offerta educativa indirizzata alle microattività.



Lavori per la costruzione del Centro Comunitario S. Francisco.

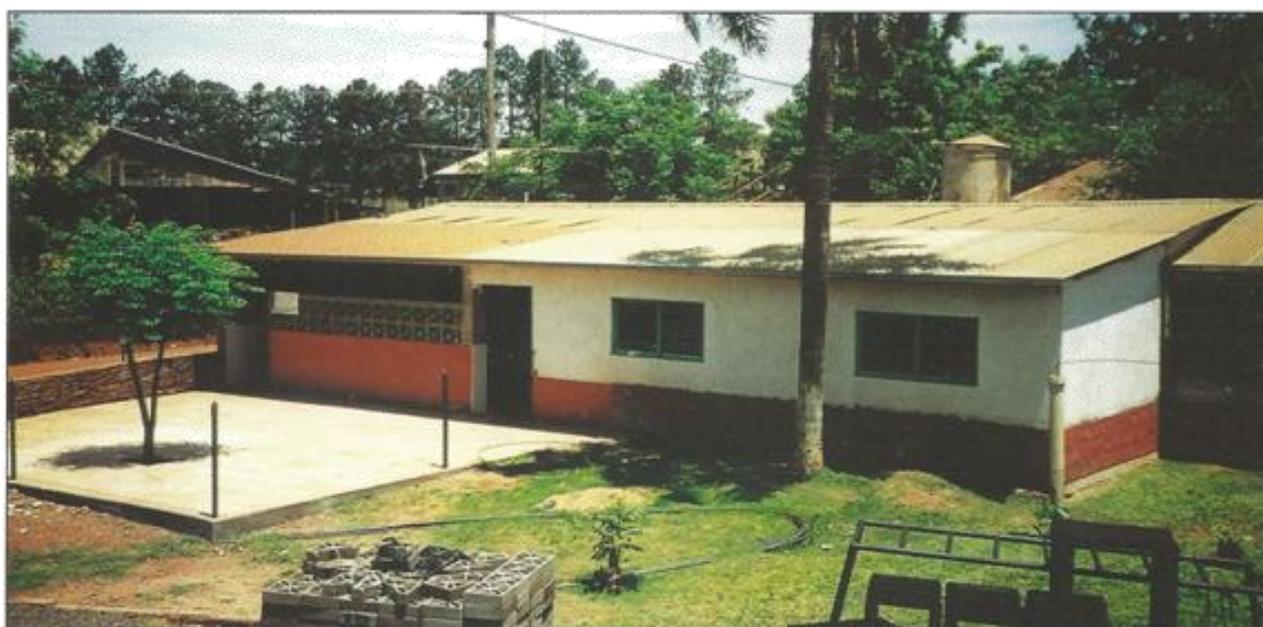
Centro Sanitario Polifunzionale S. Francisco

Nelle adiacenze del Centro Educativo, è stato costruito un fabbricato nel quale sono state riunite le attività sanitarie quali l'infermeria, l'ambulatorio, un consultorio pediatrico ed un laboratorio di analisi.

L'Associazione ha provveduto alla costruzione del Centro ed alle spese per il suo funzionamento, mentre una parte del personale addetto al presidio medico-infermieristico viene fornita dal Ministero della Salute Pubblica.

Il servizio del Centro Sanitario veniva, in prima fase, prestato ai soli bambini presenti negli asili; ora invece viene fornito a tutta la popolazione del quartiere e dei rioni vicini con personale per il servizio medico, clinico, pediatrico, ginecologico ed infermieristico; inoltre un dentista presta gratuitamente la propria opera alle persone più bisognose della zona.

Attualmente usufruiscono del servizio circa 100-120 pazienti al giorno nelle seguenti specialità: laboratorio d'analisi, pediatria, ginecologia e medicina.



Edificio del Centro Sanitario Polifunzionale S. Francisco.

Rete di distribuzione acqua potabile

Come previsto nel progetto di urbanizzazione della zona del quartiere S. Jorge, è stata costruita la rete di distribuzione dell'acqua potabile ed il relativo allacciamento alle abitazioni.

Ciò è stato reso possibile dalla collaborazione del Governo della Provincia, che ha aderito alla fornitura dei materiali nonché all'impegno della Comunità che ha realizzato le varie infrastrutture partecipando con il proprio lavoro.

Disporre di questo servizio essenziale, in questa zona a clima tropicale, per la Comunità di S. Jorge, ha costituito un notevole miglioramento del tenore di vita. I lavori sono ultimati ma in continua evoluzione per la costruzione di sempre nuove abitazioni; attualmente oltre trecento famiglie beneficiano di questo nuovo servizio.

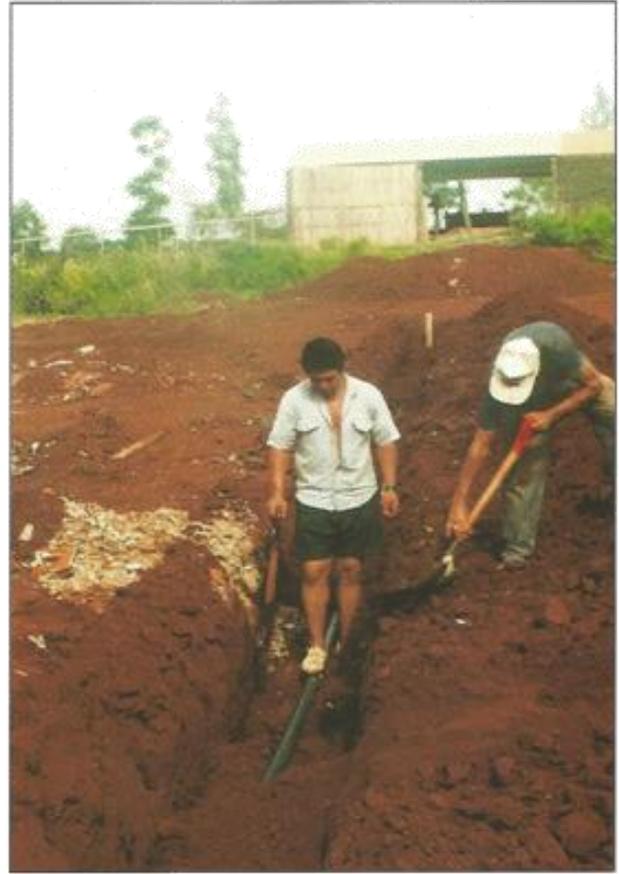
Nella pianta del quartiere, allegata, è pure inserito un dettaglio dei vari percorsi delle tubazioni e degli allacciamenti realizzati in accordo con le norme dell'Azienda che gestisce l'acquedotto della città di Posadas, a partire dall'idrante sulla Statale n. 12. L'opera è stata realizzata in funzione dello sviluppo dei piani di costruzione delle abitazioni da parte dell'Associazione Jardín de los niños, in collaborazione con l'I.PRO.D.HA. (Istituto Provinciale di Sviluppo delle abitazioni), e con il contributo della popolazione locale, come è riportato nell'articolo "Todos construyen la casa de todos" apparso sul giornale locale "El Territorio" del 23 Febbraio 1997.

Il successo di tale realizzazione è notevole; ora che il lavoro è stato portato a termine possiamo ringraziare coloro che hanno consentito e contribuito alla realizzazione di tale intervento che ha permesso di allacciare non solo le abitazioni, ma di effettuare anche il collegamento dorsale alla rete principale della città di Posadas, garantendo in futuro un eventuale successivo ampliamento.

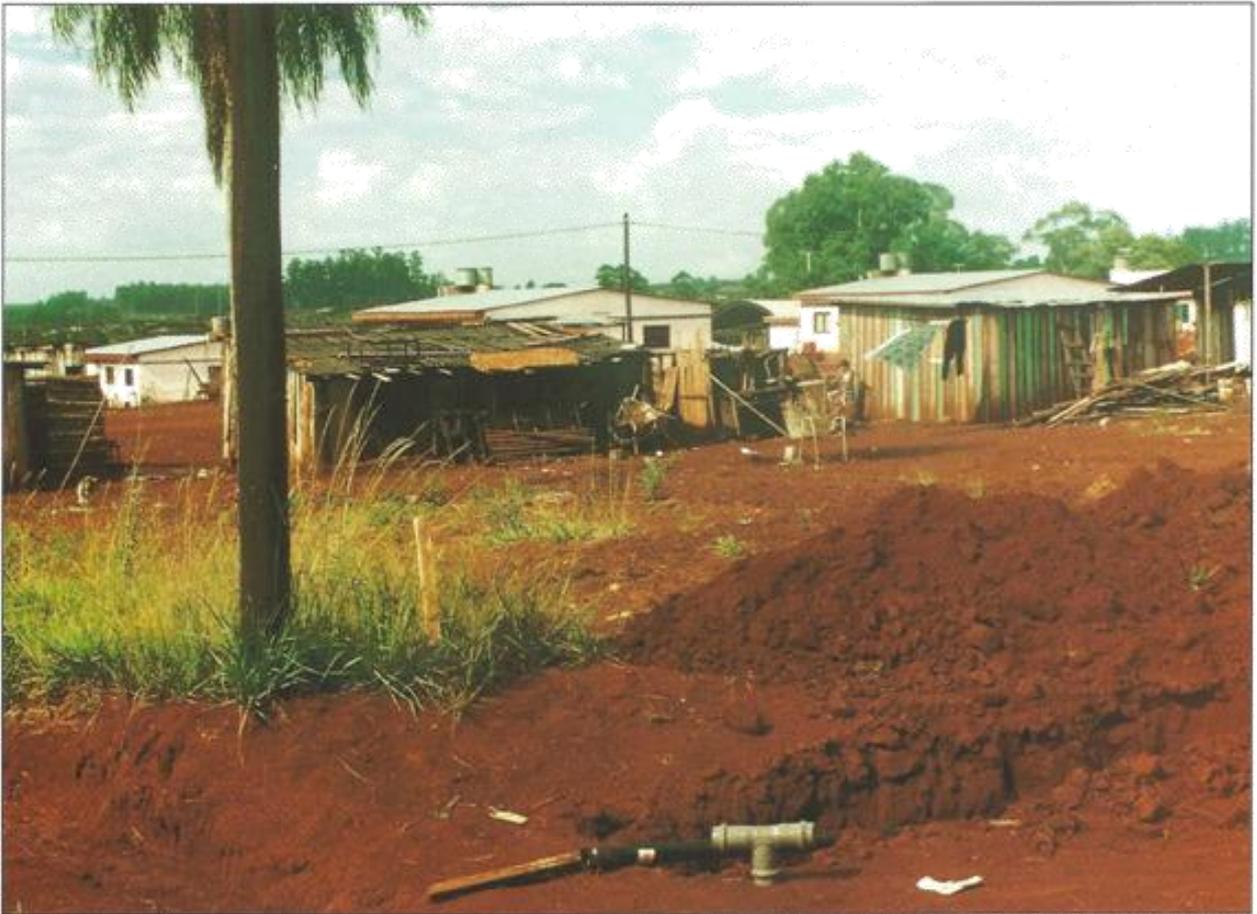
Da ultimo, vogliamo mettere in evidenza che questa realizzazione ha sensibilizzato la popolazione e le Autorità Locali a continuare lo sviluppo dell'urbanizzazione del quartiere.



Posa tubazioni acqua potabile per allacciamento alle case.



Posa delle tubazioni per l'acqua potabile.



Raccordo per l'acqua potabile.

Raccolta e scarico fogne

Come per la distribuzione dell'acqua potabile, nella zona sulla quale insistono le case di nuova costruzione si è provveduto ad installare le varie tubazioni per la raccolta delle acque piovane, alla costruzione di pozzi neri, con relativi percorsi drenanti, ed al convogliamento delle acque di scarico, ormai abbastanza depurate, al sottostante ruscello Zaimàn.

Per la realizzazione della rete drenante si sono dovute superare alcune difficoltà in quanto il terreno non è risultato sufficientemente assorbente e si sono dovuti da una parte ridimensionare le lunghezze delle tratte disperdenti e, dall'altra, trovare diverse sistemazioni per i pozzi neri.

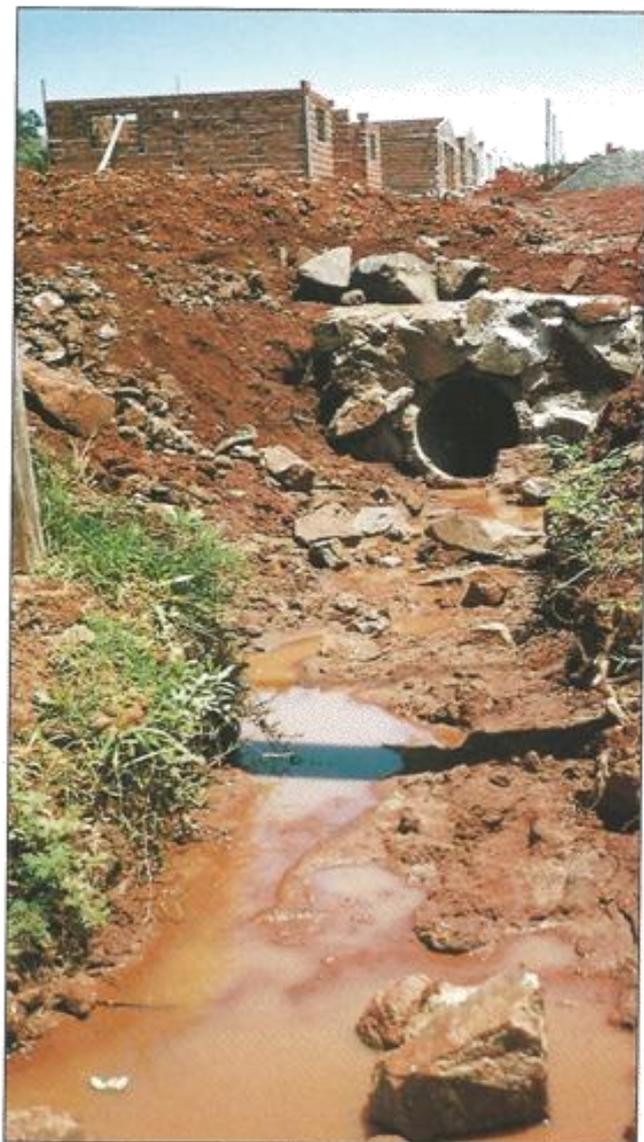
Gli obiettivi ottenuti con questi lavori sono:

- migliorare la potabilità dei liquidi di scarico nel ruscello Zaimàn; per ottenere questa potabilizzazione, sono stati modificati i percorsi delle tubazioni di scarico;
- realizzare la rete drenante;
- ridimensionare le diverse sistemazioni dei pozzi neri e delle fosse settiche.

La presenza di strati monolitici di pietra granitica ha reso necessario operare scelte e percorsi diversi sia per i drenaggi che per le tubazioni disperdenti; ciò ha comportato un aumento delle ore di lavoro e l'utilizzo di macchinario pesante.



Fogne a cielo aperto - situazione precedente.



Lavori di costruzione degli scarichi fognari.

Rigoli e tombini

A completamento dell'urbanizzazione primaria della zona interessata dalle nuove abitazioni, si è proceduto alla costruzione delle strade di accesso ai quartieri, dei marciapiedi, dei rigoli e delle cunette necessarie per il convogliamento delle acque piovane fino al ruscello Zaimàn.

La costruzione della rete di rigoli, tombini e cunette finanziata dal progetto CE - Mondo Giusto, come gli altri punti del progetto, ha stimolato e sollecitato la partecipazione governativa che ha fornito parte dei materiali, nonché quella della popolazione del quartiere che si è attivata volontariamente per la realizzazione dell'opera.

Grazie a questa nuova realtà la Municipalità di Posadas ha istituito una linea di collegamento di autobus con la vicina città.



Giovani del quartiere partecipanti ai corsi di formazione che collaborano alla costruzione dei marciapiedi, dei rigoli e tombini.



Veduta dei lavori in corso...



e finiti.



Veduta di una strada del quartiere S. Jorge, con i lavori di urbanizzazione ultimati.



Urbanizzazione ultimata con bus di collegamento con la città.

Forni comunitari

Nel quartiere di S. Jorge, è stato costruito un forno comunitario dotato della attrezzatura per la panificazione in condizione igieniche necessarie per tale attività; ciò ha consentito di contenere al massimo il prezzo del pane e di produrre e vendere dolci (paste, brioches, crostate, ecc.).

Il forno garantisce una quantità di pane per la popolazione del quartiere e, nelle giornate di sabato o domenica, la lavorazione di dolciumi che vengono venduti sulla strada principale o nei sobborghi della città.

Gli obiettivi dell'Associazione prevedono che i forni non siano centri di attività economica ma soprattutto strumenti educativi; essi diventano scuole per panettieri e pasticceri garantendo gli obiettivi del programma che vede le attività educativo-lavorative quale veicolo di trasmissione di conoscenza e di professionalità.

Gli allievi apprendono l'arte della panificazione e, a casa, con l'utilizzo di piccoli forni autocostruiti, realizzano la possibilità di ottenere cibo a costo sostenibile. L'attività comunitaria permette altresì di poter garantire che parte del prodotto finito arrivi all'utente marginale del quartiere a prezzo di costo.



Forno comunitario S. Jorge - locale per la panificazione.

Fabbricato Polifunzionale S. Jorge

Il Centro Polifunzionale S. Jorge spicca come un intervento importante nello sviluppo della vita comunitaria ed educativa.

La costruzione del fabbricato, situato al centro delle nuove case in fase di costruzione - come è possibile vedere nella pianta allegata - ha comportato la necessità di trasferire circa 80 persone che vivevano in baracche, per consentire lo sbancamento e livellamento del terreno per iniziarne i lavori. Lo sviluppo di questa struttura è passata dai progettati 300 m² ad oltre 1200 m², e per la sua ultimazione mancano solamente i lavori di finitura nella parte superiore; la parte inferiore del fabbricato è invece ultimata.

Esso viene già utilizzato in tutte le sue parti e fornisce un grande servizio.

L'edificio è stato realizzato anche con la collaborazione degli allievi del Centro Educativo: gli studenti dei vari corsi di formazione professionale, sotto la guida degli insegnanti hanno contribuito, insieme a personale specializzato, alla costruzione delle pareti e degli infissi e presso le officine è stata sviluppata la struttura in ferro e lamiera per la tettoia; in cantiere sono state costruite anche le colonne sia di calcestruzzo che di ferro (colonne di 0.40 x 0.40 x 8 m d'altezza).

Il Centro Educativo è il risultato di un notevole impegno ottenuto con la partecipazione di tutta la Comunità. La mancanza di un edificio adatto nel quartiere S. Jorge comportava grandi difficoltà al coordinatore educativo per la distanza fra le aule. Ora il Centro Educativo Comunitario, arredato con le macchine ed attrezzi arrivati dall'Italia dispone di aule per la teoria disposte in ambienti adatti e ventilati, spazi adeguati per le macchine utensili, per la biblioteca e per altri mezzi educativi ed il tempo libero. Esso è a disposizione non solo per i gruppi di studio e lavoro, ma per la Comunità in generale che già si riunisce per discutere i problemi comuni e ritrovarsi nei momenti di festa e relax.

Questa struttura, unica per la dimensione e per le attività qui concentrate, rimarrà nella storia della Comunità come un desiderio realizzato che solamente gli anni confermeranno quale contributo importante al miglioramento della qualità di vita.

Parte del Centro Comunitario viene già utilizzato per la scolarizzazione dei bambini del quartiere e diverrà centro educativo per ragazzi di età maggiore di 12 anni attraverso corsi di qualificazione e di apprendistato che permetteranno loro di inserirsi in modo concorrenziale nel mercato del lavoro.



Centro Polifunzionale Educativo S. Jorge in corso di costruzione.



Centro Polifunzionale Educativo S. Jorge - Vista laterale anteriore destra.



Centro Polifunzionale Educativo S. Jorge - Vista ingresso.

Materiali laboratori - allestimento e funzionamento

Per il funzionamento dei Centri Educativi S. Jorge e S. Francisco, si è reso necessario l'allestimento degli stessi con macchinari ed attrezzature utili per la realizzazione dei corsi.

Con la sensibilizzazione operata in Italia dal Presidente dell'Associazione Jardin de Los Niños EMILIO MARCHI presso le varie Comunità visitate, e con il valido aiuto dell'Associazione "Insieme si può" di Belluno sono state acquistate e revisionate a nuovo parecchie attrezzature per l'allestimento delle officine a Posadas

Insieme al macchinario per i laboratori di falegnameria, idraulica, meccanica, elettrotecnica, maglieria, cucito ecc. sono stati inviati materiali di consumo indispensabili per l'inizio dei corsi.

Tutto il materiale è stato inviato in Argentina attraverso la Caritas Italiana.

A lato: macchinari in dotazione al laboratorio di falegnameria.

Sotto: giovani partecipanti al corso di formazione per falegnami.



Orti

L'attività sviluppata in questo campo ha come scopo l'insegnamento e il coinvolgimento delle persone della Comunità affinché riescano a comprendere la possibilità di produrre con il proprio lavoro alimenti importanti per la sopravvivenza.

Le Autorità Locali hanno dimostrato di interessarsi al problema intervenendo nei seguenti modi:

- il Governo della Provincia ha stabilito la donazione delle terre lavorate;
- la Commissione Locale ha fornito materiali ed attrezzature per lavorare la terra;
- il Ministero dell'Educazione ha contribuito con attrezzature e sementi;
- il Ministero del Benessere Sociale collabora fornendo attrezzi necessari per lo sviluppo dei lavori;
- vari Enti Locali hanno contribuito con la fornitura di materiali ed attrezzature.

Si è ottenuta una notevole sensibilità da parte degli anziani dei quartieri che si sono resi disponibili ad insegnare ai bambini l'arte dell'ortolano: preparare il terreno, seminare in epoca corretta, zappare la terra per estirpare l'erba nonché curare e raccogliere, a tempo debito, i prodotti coltivati.

È stata utilizzata una grande risorsa di esperienza ottenendo in tal modo una scuola di orticoltura, e dando agli anziani la possibilità di rendersi ancora utili per la Comunità.



Vista di un orto comunitario.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Insegnanti - formatori locali

Ai corsi di formazione partecipano giovani di entrambi i sessi di età media compresa tra i 12 e i 16 anni che acquisiscono conoscenze teoriche e pratiche nei rispettivi campi di attività.

Con il necessario appoggio di insegnanti coordinatori, che sono in parte messi a disposizione dal Ministero dell'Educazione, anche gli anziani di ambo i sessi si sono associati per rendersi utili nella trasmissione di professionalità e di esperienza: i più efficienti partecipano ai lavori prettamente manuali; coloro che hanno difficoltà fisiche si dedicano ai lavori leggeri dove è invece necessaria una maggior precisione.

Nelle due scuole professionali la partecipazione degli allievi ai corsi è stata irregolare, ma sempre superiore al 60% della previsione di partecipazione.

Gli allievi imparano un mestiere e nello stesso tempo ricevono un compenso economico (borsa di studio), contribuendo ai bisogni della famiglia.

I corsi di specializzazione indetti dalla Associazione si basano sul grado di preparazione degli allievi che vengono suddivisi in diversi livelli. In questo modo nei laboratori, dove esiste una maggioranza di ragazzi giovanissimi, vengono utilizzati metodi differenziati, dando così la possibilità di costituire gruppi di allievi in funzione del livello di preparazione.

Gli insegnamenti sono strutturati in modo da favorire un migliore risultato sia nell'apprendimento sia nell'inserimento lavorativo. Essi si sentono impegnati a rendere più adatte le materie di studio in funzione delle richieste della popolazione e si preoccupano anche di avvicinare gli allievi che non si presentano a scuola.

I ragazzi di questi quartieri hanno trovato una risposta effettiva nei vari laboratori; considerando gli aspetti culturali degli stessi, si è cercato di rimuovere la mancanza di volontà e stimolare la costanza nella presenza ai corsi sviluppando il senso e l'importanza della serietà e della responsabilità in qualsiasi attività intrapresa. Contrariamente a quanto si potesse ipotizzare, è stata riscontrata una buona capacità di utilizzare le macchine utensili installate nelle officine.

L'apprendistato contribuisce in qualche modo a migliorare l'economia familiare ed allo stesso tempo coinvolge gli allievi in lavori comunitari contribuendo alla trasformazione del quartiere.

Vengono di seguito illustrati alcuni aspetti dei corsi.



Riunione insegnanti e partecipanti ai corsi per formatori locali.

Corso d'idraulica

Oltre alla parte teorica si realizzano lavori pratici. Tutti gli impianti igienico-sanitari nel quartiere S. Jorge sono stati costruiti dagli allievi della scuola guidati dagli insegnanti come si può vedere dalle fotografie che illustrano alcuni momenti dello svolgimento del corso.



Sopra: partecipanti al corso di idraulica.

A lato: si sperimenta sul campo nozioni apprese al corso.



Corso di falegnameria

Le attività sviluppate si svolgono in modo da raggiungere un livello di conoscenze teoriche e applicazioni pratiche dei diversi tipi di legno essendo questa Regione una notevole produttrice.

Vengono costruiti mobili economici utilizzati nell'arredamento delle abitazioni che sostituiscono le baracche come previsto dal programma d'urbanizzazione del quartiere. Tutti gli allievi partecipano così attivamente a questa importante trasformazione del loro habitat.

È stata acquisita una sufficiente capacità professionale per quanto riguarda l'esecuzione di lavori a regola d'arte e anche la produzione di articoli per la vendita ha raggiunto una qualità accettabile.



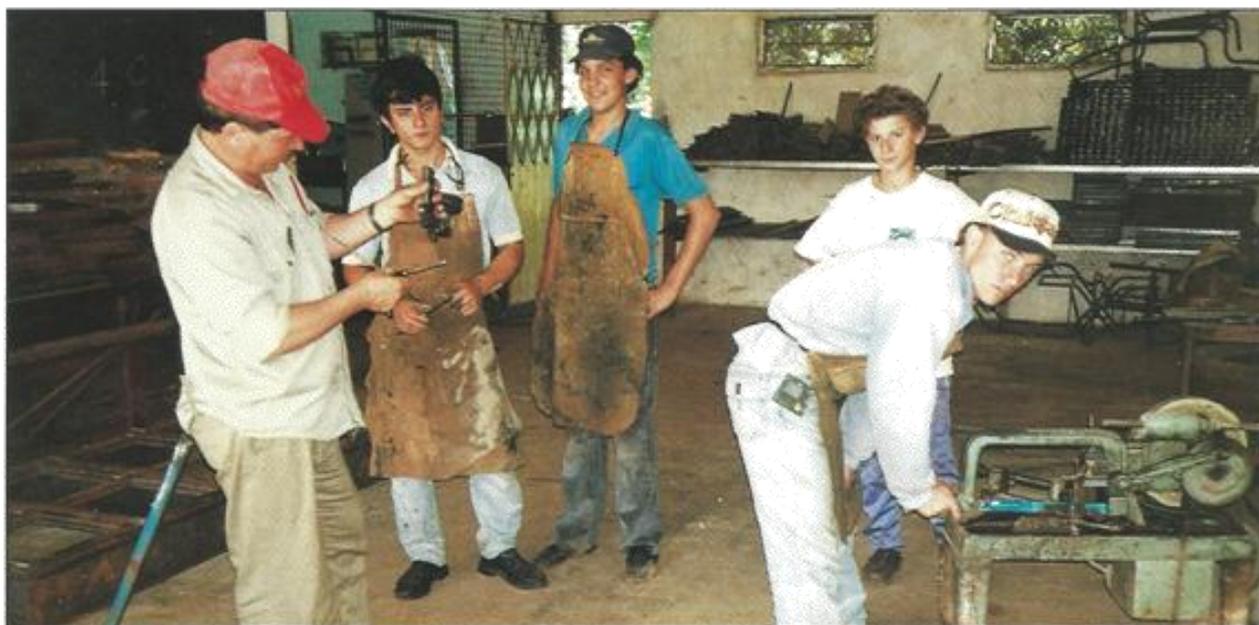
I partecipanti al corso di falegnameria con l'insegnante.



Veduta di una parte del laboratorio di falegnameria.

Corso di meccanica e carpenteria

Consiste in corsi teorici e lavori pratici. Parte della tettoia di copertura del Centro Educativo S. Jorge è stata costruita nella scuola sotto la direzione degli insegnanti.



Alcuni partecipanti al corso di meccanica carpenteria con l'insegnante.

Corso per muratori

Si svolgono in corsi teorici e lavori pratici. Tutti i partecipanti dei corsi, con il loro insegnante, hanno collaborato in maniera determinante all'esecuzione di tutti i lavori di urbanizzazione, alla costruzione delle abitazioni e del Centro Polifunzionale.

Una curiosità: al corso partecipa anche una ragazza madre, come apparso sul giornale locale "El Territorio" del 23 Febbraio 1997.



Alcuni partecipanti al corso per muratori tra i quali anche una ragazza.

Un ambicioso proyecto de urbanización

De la mano de la coordinadora de la Asociación "Jardín de los Niños", Mary Cabrera, EL TERRITORIO visitó los lugares de actividades de la misma, en el barrio San Jorge, donde residen aproximadamente 3.200 familias. Allí se visualiza un ambicioso proyecto de urbanización que comenzó en 1992, a través del trabajo de campo integrado entre los profesionales y la comunidad.

También fue al hogar y talleres "San Francisco" en el barrio Sesquicentenario, detrás del ex acoradero Tortosa", sobre la ex ruta nacional 12 y calle 166, en Villa Lantá.

El centro comunitario

Detrás del polideportivo municipal el centro comunitario emerge sobre el viejo edificio donde comenzó la guardería de la Asociación en el barrio San Jorge -un sector poblacional con el 70 por ciento de jóvenes de menos de 21 años, según el censo-. El lugar está siendo totalmente renovado a través del PROMIN (Programa Materno Infantil y Nutrición de la Nación).

En esa gran infraestructura se albergará la guardería, que dará asistencia a 150 niños de la zona, y funcionarán los distintos talleres de capacitación.

Algunos ya fueron habilitados con cursos de verano como los de albañilería y electricidad, pero se sumarán tejidos a máquina, plomería, corte y confección.

"La práctica de las instalaciones eléctricas se hace en la obra del proyecto de urbanización, dado que simultáneamente se está construyendo más de 200 unidades habitacionales a través del proyecto de ayuda mutua", comenta Mary.



Talleres de capacitación y la guardería

El taller de albañilería, atendido por el profesor Horacio Posobon, dicta clases a 20 jóvenes, entre ellos una joven mamá que concierne con su bebé de tres meses. El profesor destacó que además de la teoría específica del oficio se habla del amor y la convivencia en la familia, temas a los que los chicos "prestan mucha atención", acotó.

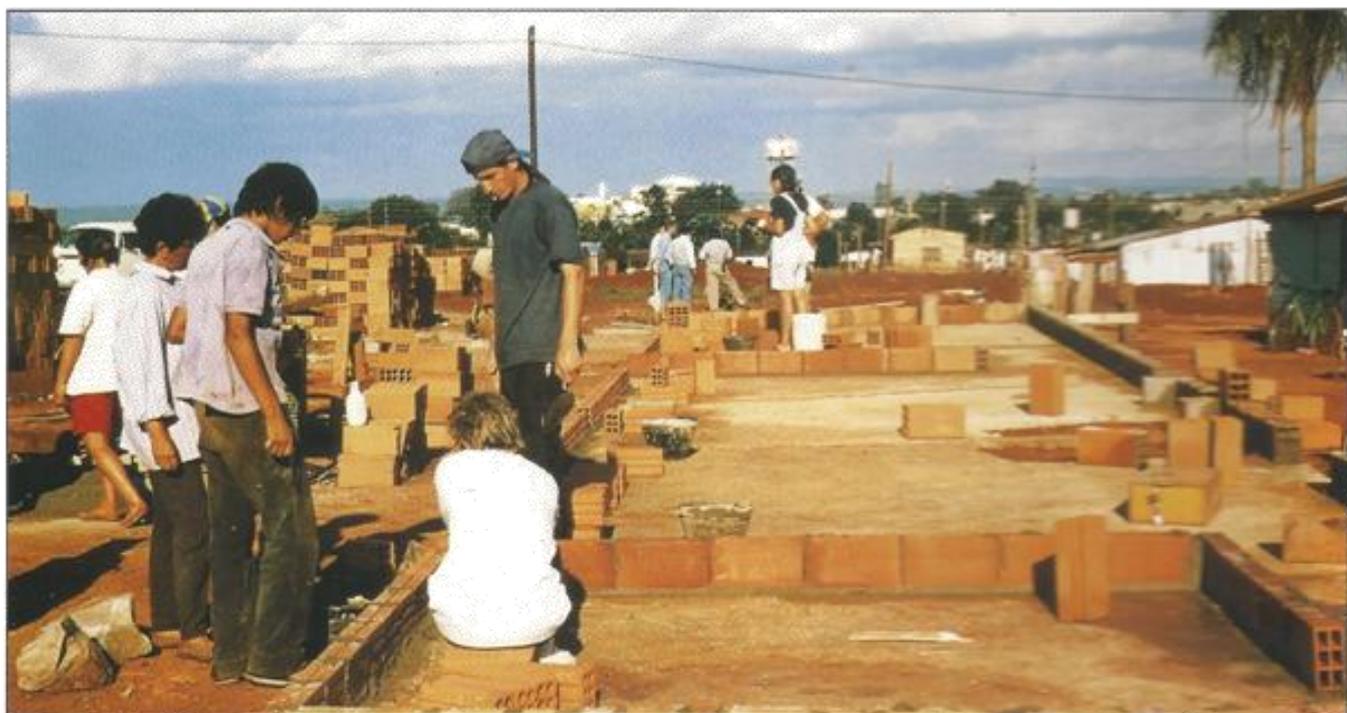
Por su parte, el curso de electricidad dirige el apoyo escolar a 51 chicos, a quienes se los prepara para leer, y también enseña lectoescritura para los que concuerden a los diferentes talleres. En plomería asisten 25 alumnos y en electricidad 14 -entre ellos una alumna-, bajo la responsabilidad del profesor José Gómez. En la guardería, que funciona de 7:00 a 18:00 dirigida por Delia Guzmán, los niños reciben desayuno, almuerzo y merienda.

Futura albañil, Ramona Ester Avalos, de 21 años, con su bebé de tres meses (además es madre de una nena de dos años), estudia el oficio, aunque sea poco femenina, "porque me gustó la idea para trabajar".

Idea de la solidaridad

Estilín Marchi comenta que para el centro de capacitación "San Francisco" ubicado en la ex ruta nacional 12 y calle 166 de Villa Lantá, se alquila, a instancias del entonces obispo Casimiro Guzmán, la celda gratuita de un viejo convento que pertenece a la familia Projada.

"Al comenzar a trabajar, después de hacer algunas relaciones, como guardería, después continúo como lugar de trabajo para menores empujados de sus hogares. Luego pensamos en la capacitación e hicimos construcciones relacionadas con la idea, como talleres, carpintería, herrería, metalurgia y otras iniciativas como plomería, tejido, corte y confección y pintura. Es decir que para salir de la marginación, "uno no puede tomar sólo una de las variables, como la vivienda, hay que pensar y actuar en el trabajo, en la salud, en la capacitación, educación, en las construcciones. Nosotros tenemos la esperanza de desarrollar la idea de la solidaridad entre la gente. Queremos hacer muchas cosas que se al alugar, pero al menos tenemos la intención", dice Marchi.



I partecipanti al corso per muratori collaborano alla costruzione delle nuove case del quartiere.

● ASOCIACIÓN "JARDÍN DE LOS NIÑOS"

EL TRABAJO DE "ENSEÑAR A PESCAR CON LA CAÑA"

informe especial

Una década atrás nació la Asociación "Jardín de los Niños" en el barrio San Jorge de Posadas. La idea inicial era ayudar a los niños carenciados. Su propulsor, Emilio Marchi, recuerda que los primeros pasos fueron una modesta guardería, que se estableció en un "tingladito" con piso de tierra, detrás del complejo deportivo municipal.

No conforme con atender esta problemática, junto a un grupo de gente que lo acompaña, Marchi reconoce que puso en práctica aquel dicho popular que dice: "Al necesitado no hay que darle el pescado, sino la caña para que aprenda a pescar".

Así la acción solidaria primitiva se amplió a las familias y a la comunidad, con el criterio del "asistencialismo con ayuda profesional", y fundamentalmente "capitalizando" los recursos del Estado para elevar el nivel de vida de mucha gente humilde.

Con estas premisas los servicios de la asociación apuntan actualmente a la vivienda, educación, capacitación y trabajo. Es así que en ese populoso barrio de aproximadamente 3.200 habitantes, en las proximidades del arroyo Zaimán, se eleva imponente un centro de capacitación y una guardería para 150 niños. Se sumará una escuela de doble

jornada, existe un centro de abuelos y un conglomerado de más de 200 viviendas a través del proyecto de ayuda mutua.

La "megaobra" de la asociación se extiende también en el centro "San Francisco", ubicado en el barrio Sesquicentenario, detrás de la ex Tortosa, a 700 metros al sudeste del San Jorge. Allí se construye una guardería con una capacidad para 150 niños que comenzará a funcionar en marzo, un jardín preescolar para 35 chicos, y se complementa con un centro educativo integral con talleres gratuitos de capacitación en oficios, con apoyo escolar y conocimientos de cultura en general.

También funciona el hogar de tránsito para menores embarazadas desamparadas, con disponibilidad para diez internas, un periférico de salud con servicios de laboratorios de análisis clínicos y un consultorio odontológico.

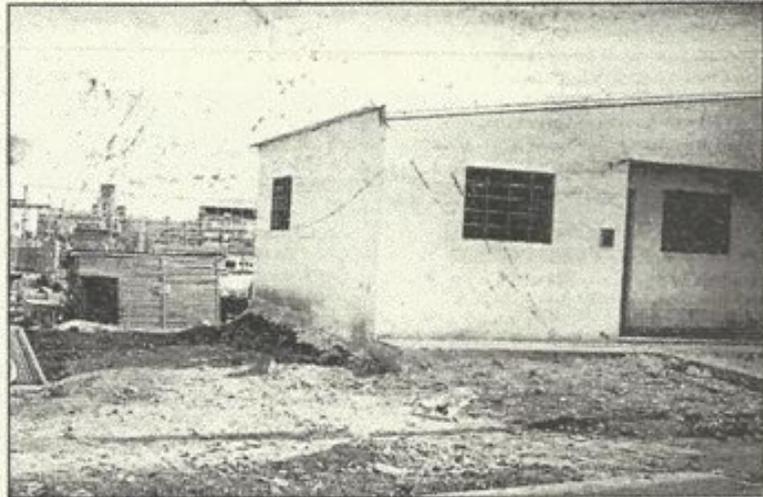
"Todos construyen la casa de todos"

El trabajo administrativo del complejo está a cargo de un equipo profesional que se dedica a organizar a las familias para construir sus viviendas. En muchos casos lo hacen al lado de sus "ranchitos". Mientras que a través de distintos convenios con el Estado se captan los recursos para mejoramiento del hábitat y las condiciones socioeconómicas. "Las familias trabajan en lo que será su casa, y al finalizar los trabajos comunitarios se sortea la que les corresponde. La idea es llegar a las 530 familias que integran el barrio San Jorge", apunta Mary Cabrera.

Actualmente están a punto de terminarse 47 viviendas que se sumarán a las 280 concluidas, y además están por iniciarse otras 75.

"Se busca la participación de la gente, se organizan distintas comisiones y se trabaja en grupos de familias para construir las viviendas. Cada grupo tiene trece familias y todos construyen la casa de todos", acota por su parte María Isabel Kosinski, a cargo del área social del proyecto de urbanización.

Los grupos de trabajo son bastante heterogéneos, con los distintos oficios. Existe un reglamento donde los beneficiarios se comprometen a trabajar tantas horas por día que debe ser cumplido riguro-



samente o hay sanciones. "En general este problema no ocurre y la gente a veces trabaja más horas porque el interés que los convoca por la vivienda es muy grande", dice Mary.

Cambio en la calidad de vida en el barrio San Jorge. Lo que parece la casilla de una obra, al fondo, en realidad es la precaria morada del futuro propietario de una casa como la del primer plano.

"No distribuir a la colancia"

"No distribuir a la colancia, no hacemos sólo asistencialismo, tratamos de buscar los recursos que el Estado tiene, lo bajamos y hacemos llegar, pero con una conversación de cómo aprovechar el beneficio, una capacitación", definió de su lado Graciela Caffete, ejecutora del programa de menores en circunstancias difíciles del "Jardín de los Niños" que depende de la Secretaría de Desarrollo Social de la Nación.

Los beneficiarios directos son 500 niños, de cero a 18 años, pero se seleccionaron 35 familias

en situación de más riesgo que provienen de barrios aledaños al San Jorge y Sesquicentenario, para una atención más específica.

Para el mejoramiento de los menores, el área social trabaja con apoyo escolar y cursos de lectoescritura, "buscamos a los analfabetos y los insertamos al sistema, y a los que deben materias", agregó Caffete.

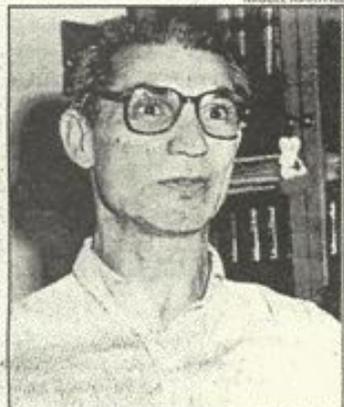
Refirió que las familias de estos chicos en riesgo cultivan sus propias huertas orgánicas, en las que riegan y cuidan las plantas.

El equipo seleccionó a diez familias que en total tienen 17 chicos desnutridos. El Ministerio de Bienestar Social les entrega una bolsita nutricional, y se brinda apoyo a las madres de los mismos para que tomen conciencia de la importancia de la nutrición.

El área de informática a cargo de Ramona Beatriz González hace un seguimiento de los fondos de la Nación y cómo evolucionan los trabajos sociales en la obra de la asociación.

"No a la asistencia común"

MIGUEL MARTÍNEZ



Emilio Marchi

Emilio Marchi, de 53 años, es el ideólogo y el propulsor de la Asociación Jardín de los Niños. Piensa que lo importante es el pensar en los demás, y que la sociedad "está consumida por personas que piensan en sí mismas, para sus cosas". El ser solidario con los demás -dice-, no tiene tanta importancia en la dimensión de la ayuda que se ofrece, sino el hecho de hacer algo aunque sea pequeño, simbólico, significa mucho para quien recibe.

Con los integrantes de la comisión que lo acompañan "tratamos de hacer las cosas en forma organizada, brindar ayudas profesionales al asistencialismo común, sino hacer cosas racionales que puedan servir al crecimiento de las personas", acota.

Pone como ejemplo "si viene un chico y pide algo y uno mete la mano en el bolsillo y le da, no construye nada. Si decimos 'mirá, si vos realizás un trabajo y por eso vas a tener una compensación', estamos construyendo un poco la conciencia del niño", señala Emilio.

"Con una valijita"

Oriundo de Buenos Aires -donde estudió Bellas Artes y pintó cuadros-, emprendió las acciones solidarias en 1986 en Jardín América, en un hogar de la familia Kolping. Había llegado de Italia luego de una ausencia de diez años, a instancias de las hermanas carosianas que viven en el asilo vecino a la iglesia de ese pueblo, según recuerda.

Al año siguiente, y tras conversar con el entonces obispo Carmelo Giaquinta, llegó a Posadas al barrio San Jorge, "con una valijita" y un poco de dinero que había traído de Italia, donde todos los años retornaba a hacer exposiciones.

En ese asentamiento, la primera experiencia fue una guardería, un comedor y un hogar, en un tingladito con piso de tierra. La comunidad del barrio también participó, como ahora lo sigue haciendo, pero todos los años prácticamente el pintor viajaba a Italia, donde residía con sus familiares paternos, en el norte de la península. Aprovechaba la estadía para vender sus pinturas, y con esos fondos y los de "un grupo de amigos" trataba de hacer subsistir la obra solidaria el período siguiente. Así y todo la ayuda era insuficiente y tuvo que pedir apoyo a Caritas de Padua, la región de Italia donde se hallaba, y a otras instituciones.

Prácticamente todas las primeras iniciativas de Marchi fueron dirigidas a los niños en forma directa, después prolongó esa acción hacia las familias originarias, y en consecuencia, después a la comunidad. "Es decir que no podríamos separar la problemática de los niños ni tampoco la de los jóvenes, de los abuelos, es toda una unidad", expresó.

Corso per panettieri

Questo corso si svolge nel nuovo Centro Educativo di S. Francisco dove esiste un impianto di panificazione. Ai partecipanti viene insegnata anche l'arte della pasticceria.



Veduta dei locali del forno comunitario S. Francisco, dove viene prodotto il pane per tutti gli abitanti del quartiere, e dove di svolgono i corsi per panettieri e pasticceri.



Corso di taglio e cucito

Il corso aiuta e migliora la situazione della donna sotto il profilo familiare: la loro presenza è numerosa.



Le partecipanti al corso di taglio e cucito con la loro insegnante.

Corso di apprendistato tessuti e maglieria

L'obiettivo principale di questo corso è far raggiungere la capacità di preparare, sia pure artigianalmente, capi di abbigliamento. Inoltre si è cercato di fornire quel minimo di professionalità per avere la possibilità di alternative lavorative in questo campo. Il 30% delle allieve ha raggiunto buoni livelli di qualità; il 40% invece ha raggiunto un livello accettabile.



Veduta del laboratorio di maglieria.



Partecipanti al corso di pittura su tessuto.

Corso di parrucchiera

Consente di acquisire una capacità professionale che viene poi utilizzata per migliorare la situazione familiare.



I partecipanti al corso di parrucchiera durante le esercitazioni pratiche.

Corso di scolarizzazione

È diretto ai bambini più poveri e semi abbandonati che hanno lasciato la scuola; in molti casi è infatti necessario non solo l'appoggio scolastico ma anche il sostegno sociale alle famiglie.



Gruppi di bambini dei corsi di scolarizzazione.

UN PO' DI STORIA

“Non so se siate a conoscenza, ma secondo i dati ufficiali in questo Paese muoiono tutti gli anni per denutrizione 30.000 bambini. Denutrizione è una maniera dissimulata per dire fame. Se questi sono i dati ufficiali, noi pensiamo che la realtà è molto più affliggente.

(...) In questo mese una commissione del governo ha scoperto nel Paese l'esistenza di 3.700.000 bambini carenti e 800.000 in grave situazione di denutrizione. Sugeriscono come soluzione immediata la creazione di focolari sostitutivi, come precisamente è quello che voi, tramite Emilio, state facendo con il 'Jardin de los niños'. (...)”

Così scriveva nel 1987 il vescovo della città di Posadas P.Alfredo Constable al gruppo di volontari italiani “Gli amici di Emilio Marchi”, che già da due anni avevano iniziato ad organizzarsi per sostenere dall'Italia il primo “Jardin de los niños”.

Che cos'è un “Jardin de los niños”? Eccolo spiegato in uno dei primi depliant prodotti nel “barrio” S.Jorge: *“Es un centro de asistencia de los niños del barrio, cuyo principal objetivo es brindar una integral proteccion a nuestros niños carenciados, ofreciendo apoyo a las familias”* e più oltre l'invito a collaborare rivolto agli abitanti del quartiere *“Si algùn vecino conoce alguna difìcil situacion que atraviesa algùn niño o familia en particular, rogamos informar a la Guarderia para que asì, dentro de nuestras posibilidades, y con todo el corazon, asistamos al pequeño (piccolo)”*.

Nel marzo 1987 si costituisce in Argentina l'associazione “Jardin de los niños” che sorgerà in Italia con lo stesso nome l'anno successivo per appoggiare l'attività dell'Associazione argentina attraverso l'adozione di solidarietà a distanza.

Traduciamo l'articolo 5 dello statuto; esso dà il senso dinamico dell'intervento sociale che si vuole realizzare: *“Il fine principale del 'Jardin' non è l'aprire un istituto ai bambini orfani limitandosi ad un'opera caritativa in se stessa, ma a far prendere coscienza dei problemi dei piccoli indifesi e cercare di rimediare alle ingiustizie ...”*

Da questo momento in poi è un susseguirsi frenetico di iniziative mirate alla trasformazione della vita subumana di quei quartieri.

Le iniziative congiunte delle Associazioni argentina e italiana sono forti, ma c'è una persona che anima e dirige le attività: Emilio Marchi. Il cognome italiano rivela le sue radici: è figlio di un genitore originario di Borgoricco in provincia di Padova, che emigrò in Argentina appena quindicenne, nell'anno secondo dell' “era fascista”: il 1925. Nel 1949 si spense a Buenos Aires forse immaginando per il figlioletto di sette anni - che portava il suo stesso nome - un avvenire ben più sereno, in un Paese che usciva dalla seconda guerra mondiale come uno dei primi, più ricchi e promettenti stati del mondo.

E così fu per tutti quegli anni che videro la ricchezza dell'Argentina, nel dopoguerra, realizzarsi anche mediante l'intraprendenza di Emilio Marchi, titolare a Buenos Aires di una fabbrica di macchinari e trasformatori elettrici (F.A.E. - Fabbrica Argentina Elettronica).

Emilio Marchi è uno dei pochi “desaparecidos” che è “riapparso” grazie all'intervento internazionale. Dopo una esperienza di detenzione e sevizie a dir poco drammatica, questo imprenditore, con i propri beni sequestrati dai militari, viene instradato in Italia dove sopravvive vendendo i quadri che dipinge.

Alle mostre di quadri l'hanno conosciuto gran parte degli amici, i quali successivamente diedero origine all'associazione che oggi raccoglie più di cinquecento soci in Italia.

Nel 1983, con l'amnistia politica, appena furono aperte le frontiere con l'avvento del nuovo governo democratico, Emilio compie un viaggio in Argentina. Quando torna in Italia riflette a lungo deciso a rimpatriare definitivamente ma non più nel ruolo del piccolo imprenditore; i suoi occhi hanno ormai visto la miseria in cui vivono molti bambini delle classi povere.

Nel giugno 1986 torna nel suo Paese non per trovare finalmente riposo o per ricevere il giusto risarcimento per le ingiustizie e le violenze subite, ma per dare il proprio contributo alla ricostruzione materiale e morale del suo popolo. Egli vuole partire dai più piccoli, vuole diventare il papà di alcuni bambini altrimenti destinati all'accattonaggio e all'ignoranza. Il suo progetto è quello di costruire un'abitazione dove accogliere questi bambini.

Il progetto ha avuto inizio nel giugno 1986, sostenuto in Italia soprattutto da un gruppo di amici veneti. Negli anni 1986/1987 viene organizzato, nei sobborghi della città di Jardín America un piccolo centro che accoglie vari bambini. Attualmente quest'esperienza funziona in modo autonomo sotto la gestione di un comitato locale: un primo modesto obiettivo è stato raggiunto nella prospettiva che mira ad evitare la dipendenza promuovendo le risorse locali.

L'anno successivo Emilio dà vita ad un altro centro sociale nel cuore di una "villas miserias" della periferia di Posadas, il quartiere "S. Jorge". Con l'ulteriore e progressivo precipitare dell'economia argentina del periodo post-Alfonsín, lo stato di indigenza aumenta sempre di più e gli spazi del centro "S. Jorge" diventano sempre più ristretti rispetto alle necessità.

Ad Emilio Marchi viene presentata l'occasione di un edificio di trecentocinquanta metri quadrati da restaurare dotato di un appezzamento di terreno che dista un chilometro dal centro "S. Jorge". L'11 dicembre 1989 viene inaugurata una prima parte del villaggio "San Francisco" (così viene chiamato) e vi è l'ingresso dei primi quaranta bambini alla scuola materna.

Questa è la pre-istoria del "progetto Europeo".

Essa, in Argentina, ha visto come principale animatore Emilio Marchi ma come protagonisti tutti gli abitanti del quartiere e le strutture istituzionali della città e del Governo della Provincia di Misiones.

Riportiamo due documenti significativi del Ministero "de Bienestar Social" e del sindaco della "Municipalidad de Posadas" dell'anno 1989. La loro lettura è la testimonianza più ragguardevole dell'integrazione raggiunta.

Oggi, tutto ciò che è stato, ci sta di fronte come un miracolo. Un terreno selvaggio ai bordi di una discarica, coperto di baracche fatiscenti, si è trasformato in un quartiere ordinato e dignitoso con scuole e officine.

Noi, che pure conosciamo le fatiche fisiche dei protagonisti, le trepidazioni delle richieste, l'opera estenuante della raccolta sistematica dei fondi, le innumerevoli conferenze per la sensibilizzazione, ecc., proprio noi, testimoni della costruzione, restiamo meravigliati da ciò che è sorto come frutto del lavoro comune.

Esso è infinitamente più grande della somma delle singole disponibilità e, al di là degli umani difetti e dell'incompletezza, ci appare oggi come un prodigio.

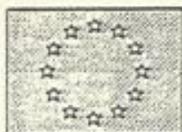
* * *

Consapevoli che l'impegno di tanti uomini generosi ha dato una risposta significativa ed esemplare ai bisogni primari di innumerevoli persone, in particolare ai più deboli, ai bambini, agli anziani, alle donne, ancor più consapevoli siamo di quello che rimane da fare.

Per tanta parte della popolazione marginale che vive nei miseri "barrios" (quartieri) alla periferia della città di Posadas la soluzione dei problemi, che a S. Jorge e a S. Francisco sono stati, almeno in parte, affrontati, rimane ancora un sogno, un miraggio.

Il progetto ha dato una risposta alle necessità di circa 5.000 persone tra le 40.000 che vivono in situazioni di emergenza e di degrado, ma pensiamo possa essere un segno di speranza, oltre che di impegno per i responsabili civili e religiosi locali e per tutti noi: insieme si può fare ancora molto.

Dice un canto brasiliano "Se sognamo da soli, allora è solo un sogno, se sognamo insieme e l'inizio della realtà".



DIREZIONE GENERALE
DELLO SVILUPPO

CONTRATTO

tra **MONDO GIUSTO**
Via Zanella, 5
I - 22053 LECCO

qui sotto denominata ONG e la Comunità Europea (CE), rappresentata dalla Commissione delle Comunità Europee (CCE) relativo al cofinanziamento da parte della CE dell'azione ONG/PVD/1993/84/IT :

"Progetto di sviluppo comunitario in un settore emarginato della città di Posadas, Misiones - Repubblica Argentina".

1. La CE si impegna a concedere un contributo finanziario non superiore a ECU 377.257 (trecentosettantasettemiladuecentocinquantesette ECU) per la realizzazione di detta azione.
2. L'ONG si impegna a realizzare detta azione conformemente alla richiesta che essa ha presentato il 20.8.1992 eventualmente completata successivamente. Secondo il calendario di realizzazione dell'azione, stipulato nella richiesta, l'ONG deve richiedere alla CCE il pagamento del contributo comunitario al più tardi 36 mesi dopo che questo contratto gli sia stato trasmesso dalla CEE per la firma. Secondo le disposizioni del § 37 delle Condizioni Generali per il cofinanziamento di azioni realizzate nei PVS da ONG(doc.VIII/764/87), la richiesta di pagamento deve essere accompagnata da un rapporto intermedio. Passato il termine precitato, la CCE è liberata dall'obbligo di pagamento. La CCE può, in determinate circostanze, adattare detto termine di pagamento sulla base di giustificativi appropriati forniti dall'ONG.
3. Il contributo della Comunità sarà versato nel modo seguente :
 - la prima rata di ECU 150.000 sarà liberata dopo la ricezione, da parte della CCE, di una richiesta dell'ONG che precisi sia che la realizzazione dell'azione è già iniziata, sia che inizierà entro i tre mesi successivi;
 - se del caso, il saldo di ECU 227.257 sarà liberato secondo le modalità previste dal § 37 delle Condizioni Generali precitate.
4. Le disposizioni delle Condizioni Generali di cui sopra fanno parte integrante di questo contratto.
5. Se del caso, le clausole qui allegate fanno parte integrante del presente contratto.
6. Questo contratto è disciplinato dal diritto italiano.
7. Un esemplare di questo contratto controfirmato dal o dai mandatari dell'ONG va inviato all'indirizzo seguente :
Commissione delle Comunità Europee
Servizio VIII/B/2 (all'attenzione del Dott. RYELANDT)
200, rue de la Loi - Bât. G1 1/18
B - 1049 - BRUXELLES

Per l'ONG
Nome :
Funzione :
Data :

Per la CE,
Nome :
Funzione :

F. GRANELL
Director

POSADAS, 31 de enero de 1989.-

A LAS AUTORIDADES ITALIANAS:

El Ministerio de Bienestar Social, de la Mujer y de la Juventud avala el Proyecto del Complejo / Aldea de los Niños de Villa Lanús-Posadas-Provincia de Misiones.

El citado proyecto coincide con los postulados del Gobierno de esta Provincia que se empeña en el / amparo de los marginados y carenciados en general, siendo la // protección del menor uno de nuestros horizontes básicos que llevaremos adelante con el mayor de los empeños.

Tenemos fé que la Asociación Jardín de los Niños-por sus antecedentes-cumplirá idoneamente las tareas de administración del citado Centro.

Profundamente agradecida por la atención que seguramente tendran a esta problemática que no solo es argentina, sino de la humanidad, los saludo con atenta y distinguida consideración.




Lic. MERCEDES OVIEDO COLFRÁN
Ministra de Bienestar Social de la
Mujer y de la Juventud
Provincia de Misiones

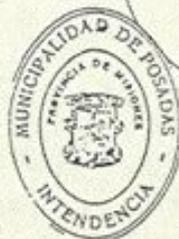
* * *

*Municipalidad de la Ciudad
de Posadas
Intendente*

La Intendencia Municipal de la Ciudad de POSADAS., Capital de la provincia de Misiones, deja constancia que la ASOCIACION JARDIN DE LOS NIROS, desarrolla su actividad en ésta Ciudad, siendo reconocida por el apoyo que presta a sectores necesitados de la sociedad de nuestro medio.
Se recomienda a las Autoridades de la República de Italia, como asimismo a Empresas, Asociaciones Benéficas, Clubes de Servicio, presten a la misma la necesaria colaboración para que puedan cumplir los altruistas fines que tienen como meta.

POSADAS., Hnes. febrero 09 de 1989.

A LAS
AUTORIDADES ITALIANAS.,




EGO OSVALDO ALBERTO T.º 115
INTENDENTE MUNICIPAL



169 pte
CARMELLO JUAN GIAQUINTA
OBISPO DE POSADAS

a la Comunidad Económica Europea, muy atentamente:

Sin entrar en los aspectos técnicos del Proyecto adferito, me permito dar el siguiente testimonio:

1º el Barrio San Jorge es, tal vez, el más complejo de la ciudad de Posadas. Lo he visitado en repetidas ocasiones, especialmente en marzo de 1984, cuando realicé la Visita Pastoral a la Parroquia Nuestra Señora de Fátima, a la cual pertenece, y fue allí a cabo durante veinticuatro días completos.

En el diálogo con los habitantes del Barrio San Jorge, puede constatarse que provienen de Colonias pobres del interior de la Provincia (Santa Ana, Corpus), ubicadas sobre el río Paraná, y algunas sobre el río Uruguay. "Estaba cansado de machetear", me respondió un vecino a la pregunta "¿Por qué vino acá y dejó su chacra en la colonia?". "Por la escuela para los chicos", me respondió una mamá. "O por el Hospital". Es decir, son ex colonos, muchos de los cuales no eran propietarios de las tierras que trabajaban, y prefirieron cambiar la pobreza del campo (no ven el dinero) por la pobreza de la ciudad (esperanza de ver algún dinero).

Desde hace años la Iglesia realiza obra en este Barrio San Jorge, a comienzos por un jesuita norteamericano, que instaló

el pago del agua (civica, y ahora insuficiente), y luego por los otros sacerdotes de la parroquia, por los valerosos Hermanos de la Sociedad de Familias y por Caritas Diocesana. Así se edificó un Hogar de Beneficencia (que no se logró poner en marcha, por haber omitido etapas en la organización de la comunidad), y se está levantando la Escuela y la Capilla nueva. Desde que, en 1957, se constituyó la Asociación "El Jardín

del Niño", que tiene personería jurídica, los cristianos y hombres de buena voluntad han logrado dar nuevo impulso a la promoción social del Barrio San Jorge. Y se le podría constatar, de presencia, la construcción y funcionamiento de los Obras, que han sido financiados en gran parte por Caritas Italiana y por amigos de Hércules, a muchos de los cuales agradezco personalmente.

2º Lo mismo puede testimoniarse de los Obras en el Barrio San Francisco de Asís, cuyo predio fue obtenido por referencia mía.

3º Sin ser una Obra oficial de la Iglesia, "El Jardín del Niño" cuenta con mi apoyo moral y visita los Obras en relativa frecuencia.

+ Carmelo Juan Papicini
Grupo de Obreros

31 dic 1990

1347

DECRETO N°

VISTO: El Expte. N° 817/91-Reg.M.H.M. y J., caratulado

Asociación Jardín de los Niños-E/Proyecto de Urbanización del B° San Jorge; y

CONSIDERANDO:

QUE la "Asociación Jardín de los Niños" solicita en comodato el inmueble de Propiedad del Ministerio de Bienestar Social, de la Mujer y de la Juventud ubicado en el Sector del Lote n° 3 (28) Sección 10 - Campo La Tablada - Inscripto Tomo I Folio 921 - Finca 151 - Zona Misiones - Plano 16058 del 10-6-80- Superficie Lote 3-10 Ha.56-71 a-02 CA - Nomenclatura Catastral -Dpto. 04 Mun.59-Sec.10-Ch.000-Mz.000-Parc.28;

QUE encontrándose el inmueble en cuestión actualmente sin uso y siendo política del Gobierno de la Provincia propender en todos los aspectos el desarrollo y elevación social de los sectores más marginados de la

que la "Asociación Jardín de los Niños" es una institución civil que tiene como objetivo paliar la situación difícil y marginal de los sectores más desprotegidos de la sociedad en un todo de acuerdo con las políticas sociales del Gobierno Provincial;

QUE siendo el inmueble mencionado de propiedad del Gobierno de la Provincia destinado al Ministerio de Bienestar Social, de la Mujer y de la Juventud, y habiendo el citado Ministerio concedido en comodato al mismo por un término de 10 años, corresponde por lo tanto excepcionar el art.17 inc.c) del Decreto N° 3421/86 reglamentario de la Ley 2303 ya que el plazo que determina el artículo de mención es por demás exiguo para el cumplimiento de los fines y objetivos de la "Asociación Jardín de los Niños";

QUE corresponde por lo tanto aprobar el mencionado contrato de comodato por el término de 10 años, hasta tanto se firme la escritura traslativa de dominio por ante Escribanía de Gobierno del inmueble, y se proceda a donar por ley el mismo a la "Asociación Jardín de los Niños";

POR ELLO:

EL GOBERNADOR DE LA PROVINCIA DE MISIONES

DECRETA:

ARTICULO 1°.- APROBAR en todas sus partes el contrato de comodato suscripto a por

FORACIO JOSE MAIRA CASERES
SECRETARIO GENERAL ADMINISTRATIVO
Ministerio de Bienestar Social,
Mujer y de la Juventud
Provincia de Misiones

ALONSO JOSE WICKSTRÖM
SECRETARIO GENERAL ADMINISTRATIVO
Ministerio de Bienestar Social,
Mujer y de la Juventud
Provincia de Misiones

EL PRESIDENTE COMITÉ DE MISIONES
Comité de Misiones Sector de la
Mujer y de la Juventud
Provincia de Misiones

ALEJANDRO FABIAN FAJON
Secretario General de la Gobernación
Provincia de Misiones

Dr. JULIO CESAR SUMADA
GOBERNADOR
PROVINCIA DE MISIONES

* * *

1347

tir de la fecha del presente Decreto, entre el Ministerio de Bienestar Social, de la Mujer y de la Juventud, y la "Asociación Jardín de los Niños" por el cual el Estado Provincial cede en comodato el inmueble determinado en el artículo anterior del Lote n° 3 (28) - Sección 10 - Campo La Tablada - Inscripto Tomo I Folio 921 - Finca 151 - Zona Misiones - Plano 16.058 del 10-6-80 - Superficie Lote 3-10 Ha.56-71 a-02 CA - Nomenclatura Catastral -Dpto. 04-Mun.59-Sec.10-Ch.000-Mz.000-Parc.28 a la "Asociación Jardín de los Niños" la cual destinará a la realización de los pobladores de escasos recursos y en situación de marginalidad social, con provisión de servicios en el Barrio San Jorge de Posadas por el término de 10 años.-

ARTICULO 2°.- EXCEPCIONAR el Contrato de comodato mencionado en el artículo anterior, del artículo 17°, inc.c) del Decreto N° 3421/86 reglamentario de la Ley 2303.-

ARTICULO 3°.- REFERENDAR el presente Decreto la señora Ministro de Bienestar Social, de la Mujer y de la Juventud.-

ARTICULO 4°.- REGISTRESE, comuníquese, tome conocimiento al Ministerio de Bienestar Social, de la Mujer y de la Juventud. CUMPLEDO, ARCHIVESE.-

FORACIO JOSE MAIRA CASERES
SECRETARIO GENERAL ADMINISTRATIVO
Ministerio de Bienestar Social,
Mujer y de la Juventud
Provincia de Misiones

ALONSO JOSE WICKSTRÖM
SECRETARIO GENERAL ADMINISTRATIVO
Ministerio de Bienestar Social,
Mujer y de la Juventud
Provincia de Misiones

EL PRESIDENTE COMITÉ DE MISIONES
Comité de Misiones Sector de la
Mujer y de la Juventud
Provincia de Misiones

ALEJANDRO FABIAN FAJON
Secretario General de la Gobernación
Provincia de Misiones

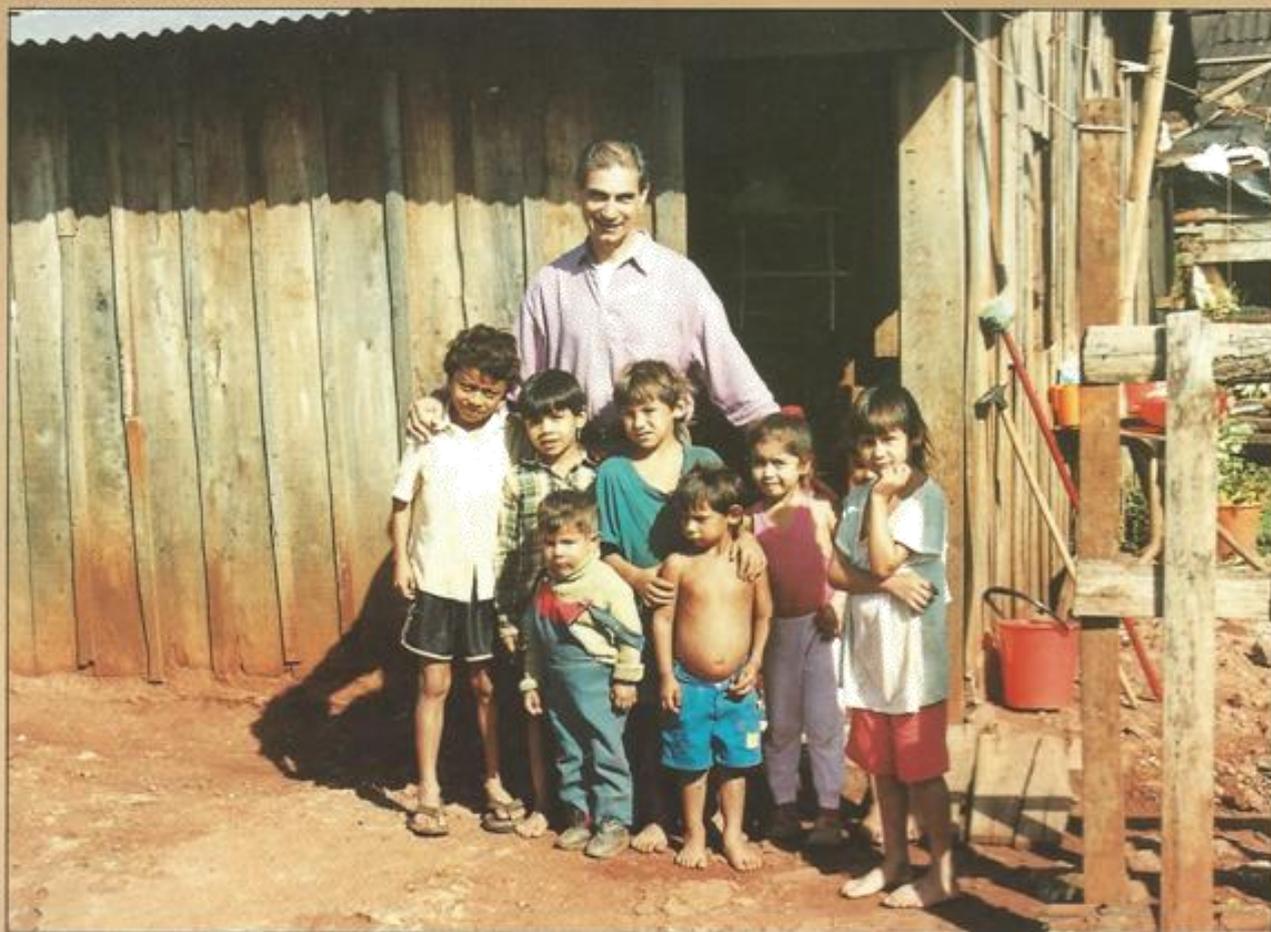
Dr. JULIO CESAR SUMADA
GOBERNADOR
PROVINCIA DE MISIONES

ASSOCIAZIONE MONDO GIUSTO - LECCO - ITALIA
PROGETTO JARDIN DE LOS NIÑOS - ARGENTINA

PROSPETTO DELLE SPESE SOSTENUTE SUDDIVISE PER ANNO

VOCI	CONTRIBUTO CE			CONTRIBUTO ONG			ALTRI DONATORI E CONTRIBUTO LOCALE			TOTALE DELL'AZIONE							
	PREVIS.	SPESE			PREVIS.	SPESE			PREVIS.	SPESE			PREVIS.	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
	COMPLES.	1. ANNO	2. ANNO	3. ANNO	COMPLES.	1. ANNO	2. ANNO	3. ANNO	COMPLES.	1. ANNO	2. ANNO	3. ANNO	COMPLES.	1 ANNO	2 ANNO	3 ANNO	COMPLES.
	1993	1995	1996		1993	1995	1996		1993	1995	1996		1993	1995	1996		
COSTI DIRETTI																	
DEAZIONE	1.438	1.438	0	294	4.411	4.411	0	100	7.381	2.921	4.460	-194	13.230	8.770	4.460	0	13.230
CENTRO COMUNITARIO(S. FRANCISCO)	33.400	30.000	5.000	6.672	7.297	3.133	1.400	2.268	21.900	14.655	10.432	4.403	62.597	47.788	16.832	13.343	77.963
CENTRO SANITARIO POLIFUNZIONALE.	15.300	13.000	3.300	1.825	653	280	234	621	3.392	1.680	536	1.205	19.345	14.961	4.070	3.650	22.681
DISTRIBUZIONE ACQUA POTABILE	96.871	27.500	22.000	19.838	1.825	500	0	4.725	1.630	864	17.071	9.171	100.326	28.864	39.071	33.734	101.668
RACCOLTA E SCARICO FOGNE	84.117	30.000	30.000	17.226	1.470	470	1.000	1.615	15.883	9.583	11.449	3.134	101.470	40.053	42.449	21.975	104.477
RIGOLI E TOMBINI	29.412	20.000	6.000	6.023	649	500	149	1.270	15.887	15.000	1.470	2.466	45.948	35.500	7.619	9.760	52.879
FORNI COMUNITARI	0	0	0	0	0	0	0	50	14.706	5.374	11.222	97	14.706	5.374	11.222	147	16.743
LABBRICATO POLIFUNZIONALE (S. JORGE)	28.000	0	40.000	11.200	25.464	0	10.000	32.084	30.000	0	41.254	62.281	83.464	0	91.254	105.565	196.819
MATERIALI PER LABORATORI	0	0	0	0	64.706	31.148	37.373	12.945	0	0	0	0	64.706	31.148	37.373	12.945	81.466
MATERIALI ORTI COMUNITARI	0	0	0	0	0	0	0	654	58.823	0	13.367	1.270	58.823	0	13.367	1.925	15.291
PESE DI TRASPORTO	0	0	0	0	6.536	0	3.498	0	0	0	0	0	6.536	0	3.498	0	3.498
INSEGNANTI E FORMATORI	0	0	0	0	0	0	0	0	55836	9.752	42.369	0	55.836	9.752	42.369	0	52.121
PERSONALE ITALIANO	11.760	10.183	0	0	0	0	0	0	1.764	0	0	0	13.524	10.183	0	0	10.183
GESTIONE IN LOCO	20.948	2.000	21.900	4.290	0	0	0	0	7.610	3.152	11.175	1.445	28.558	5.152	33.075	5.735	43.962
INFLAZIONE E IMPREVISTI	30.800	8.728	13.310	6.305	0	0	0	1.406	4.223	3.149	4.023	2.728	35.023	11.877	17.333	10.439	39.649
TOTALE DEI COSTI DIRETTI	352.046	142.849	141.510	73.673	113.011	40.442	53.654	57.538	239.035	66.131	168.827	88.006	704.092	249.423	363.991	219.217	832.630
COSTI INDIRETTI																	
SENSIBILIZZAZIONE	0	0	0	0	5.626	1.754	7.000	0	0	0	0	0	5.626	1.754	7.000	0	8.754
VALUTAZIONE 3. ANNO	4.088	0	0	837	0	0	0	4.726	1.359	0	0	0	5.447	0	0	5.563	5.563
PESE AMMINISTRATIVE 6%	21.123	7.151	8.490	4.326	21.123	7.815	10.939	3.001	0	-1	2.410	5.826	42.246	14.965	21.839	13.153	49.958
TOTALE DEI COSTI INDIRETTI	25.211	7.151	8.490	5.163	26.749	9.569	17.939	7.727	1.359	-1	2.410	5.826	53.379	16.719	28.839	18.716	64.275
TOTALE GENERALE IN ECU	377.257	150.000	150.000	78.836	139.760	50.011	71.593	65.265	240.394	66.131	171.237	93.832	757.471	266.142	392.830	237.933	896.905
% su totale azione	49,81	19,80	19,80	10,41	18,45	6,60	9,45	8,62	31,74	8,73	22,61	12,39	100,00	35,14	51,86	31,41	118,42

TUTTE LE SPESE SONO ESPRESSE IN ECU. IL CAMBIO UTILIZZATO È DI 1 ECU = £. 2.000



*È perfettamente esatto,
e confermato da tutta l'esperienza storica,
che il possibile non verrebbe raggiunto
se nel mondo non si tentasse l'impossibile*

Max Weber